

**REGIONE
MARCHE**



strategianazionaleper
losvilupposostenibile

Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile: un percorso condiviso

Report di sintesi delle attività di coinvolgimento e sensibilizzazione
realizzate dalla Regione Marche al fine della definizione della SRSvS

SOMMARIO

INTRODUZIONE: UN PERCORSO CONDIVISO	5
IL QUESTIONARIO VERSO I CITTADINI	7
<i>I rispondenti all'indagine</i>	7
<i>La conoscenza delle tematiche dello sviluppo sostenibile</i>	8
<i>La valutazione delle 5 scelte strategiche della Regione</i>	12
I WEBINAR INFO-FORMATIVI	16
<i>L'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile</i>	16
<i>Territorio resiliente</i>	16
<i>Cambiamento climatico</i>	18
<i>Servizi ecosistemici</i>	19
<i>Equità tra persone</i>	20
<i>Sviluppo economico sostenibile</i>	20
IL FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	22
<i>Sud - area interna</i>	24
<i>Sud area costiera</i>	24
<i>Nord – area interna</i>	25
<i>Nord – area costiera</i>	27
I MOMENTI DI PARTECIPAZIONE GUIDATA	28
<i>Workshop sulla Scelta Strategica A: Territorio Resiliente</i>	28
<i>Workshop sulla Scelta Strategica B: Cambiamento Climatico</i>	30
<i>Workshop sulla Scelta Strategica C: Servizi ecosistemici</i>	31
<i>Workshop sulla Scelta Strategica D: Equità tra le persone</i>	32
<i>Workshop sulla Scelta Strategica E: Sviluppo economico sostenibile</i>	33
LE LUDOTECHE REGIONALI DEL RIUSO	36
<i>Il questionario sullo sviluppo sostenibile</i>	36
<i>Progetti educativi</i>	39
GLI EVENTI DEL SISTEMA INFEA REGIONALE	40
CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PROPEDEUTICO ALLA SRSvS	41
WORKSHOP: SOSTENIBILITÀ, RESPONSABILITÀ CIVICA E CITTADINANZA GLOBALE	42

INTRODUZIONE: UN PERCORSO CONDIVISO

Per la costruzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) la Regione Marche ha realizzato un ampio processo inclusivo della società civile e di tutti gli attori del territorio nella convinzione che solo attraverso un processo collettivo si possono creare le sinergie e le integrazioni utili al raggiungimento dello sviluppo sostenibile del territorio, a vantaggio di tutti i cittadini marchigiani.

Lo stesso logo, individuato per caratterizzare il percorso intrapreso, esprime il profondo convincimento che la SRSvS debba rappresentare un **percorso condiviso**:

Figura 1. Logo della SRSvS della Regione Marche



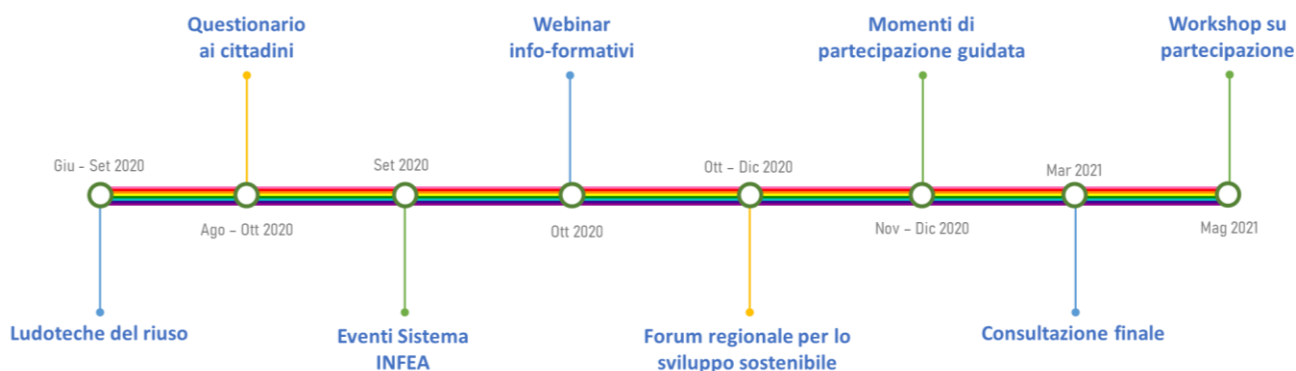
“è disegnato a mano libera perché la strategia deve essere sviluppata con i cittadini, uomini e donne che si impegnano personalmente nel percorso

- ✓ *la Regione si veste di sostenibilità e il vestito ha tutti i colori dei Goals dell'Agenda 2030*
- ✓ *.... solo “pedalando” insieme riusciremo nell'obiettivo”.*

Il processo di coinvolgimento ha previsto molteplici attività e momenti, diretti a favorire la più ampia partecipazione territoriale e sviluppati dalla seconda metà del 2020 a marzo 2021 con i seguenti obiettivi:

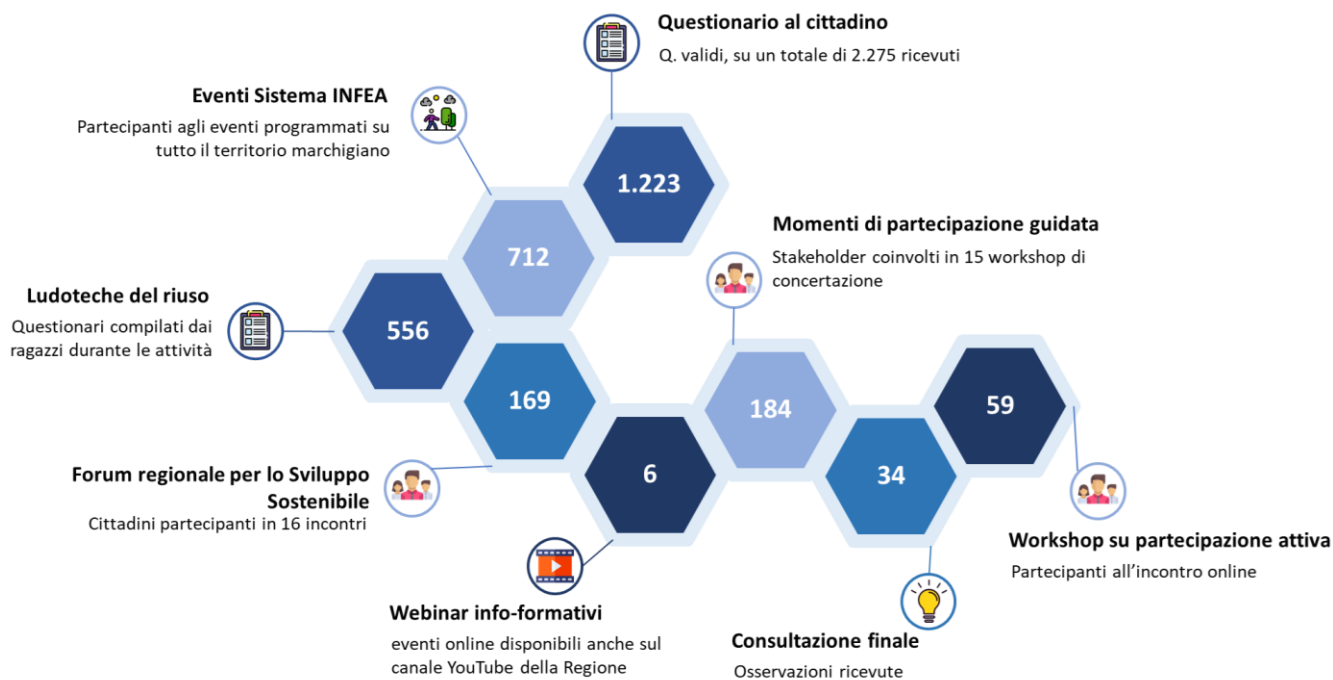
- ✓ stimolare la **conoscenza** e l'**impegno di tutti** verso pratiche e comportamenti sostenibili,
- ✓ identificare le **priorità del territorio** in relazione agli ambiti dello sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale,
- ✓ prioritizzare e **fissare obiettivi e azioni** utili al territorio regionale, a partire dalle buone pratiche già attive e incentivando la massima contribuzione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati e dei cittadini.

Figura 2. Principali tappe del percorso partecipativo per la definizione della SRSvS



A seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 e della necessaria introduzione delle misure di distanziamento sociale a tutela di tutti, alcuni dei momenti di confronto e di consultazione territoriale sono stati realizzati su piattaforma telematica. Ciò ha in ogni caso assicurato la più ampia possibilità di partecipazione da parte di tutti gli stakeholder del territorio che hanno risposto positivamente ai diversi momenti programmati.

Figura 3. Sintesi del percorso partecipativo della Regione Marche: eventi e partecipanti



IL QUESTIONARIO VERSO I CITTADINI

Il primo momento di confronto con il territorio è stato il lancio di un **questionario online**, accessibile attraverso il canale dedicato alla SRSvS nel sito internet regionale e diretto a comprendere:

- ✓ la **conoscenza** da parte dei cittadini delle tematiche di sostenibilità,
- ✓ la **rilevanza** riconosciuta ai 5 ambiti strategici indentificati dalla Regione Marche.

Questa rilevazione ha consentito di costruire un primo quadro conoscitivo delle priorità percepite dal territorio sui temi dello sviluppo sostenibile, utile anche per indirizzare al meglio le fasi successive del processo partecipativo per la costruzione della SRSvS.

I rispondenti all'indagine

Il questionario, reso disponibile dal 31/07/2020 e il 5/11/2020, ha registrato **1.223 risposte valide** (compilazione completa del questionario) ai fini delle elaborazioni statistiche.

Tra i rispondenti, la categoria più ampia è stata quella dei cittadini con età compresa tra i 46 e i 55 anni, con 373 partecipanti, e si è registrata una equa suddivisione fra uomini e donne.

Figura 4. Rispondenti per genere

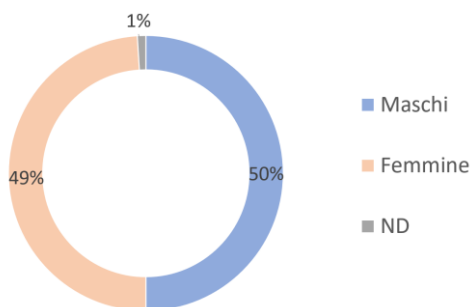


Figura 5. Rispondenti per fasce d'età

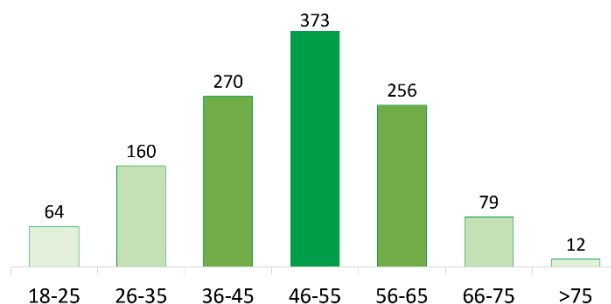
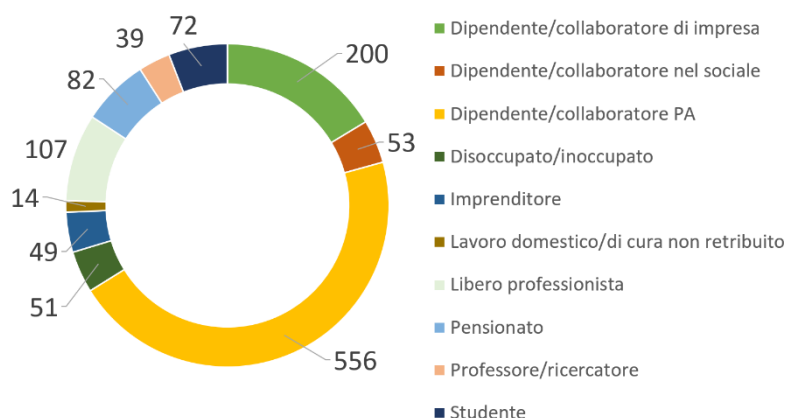


Figura 6. Rispondenti per provincia



Grazie alla modalità di compilazione online, il questionario ha ottenuto una buona adesione da tutto il territorio delle Marche, ottenendo la rappresentatività di ciascuna area provinciale. Il maggior numero dei rispondenti risulta residente nella provincia di Ancona (583 partecipanti), seguita da Pesaro e Urbino.

Figura 7. Rispondenti per professione



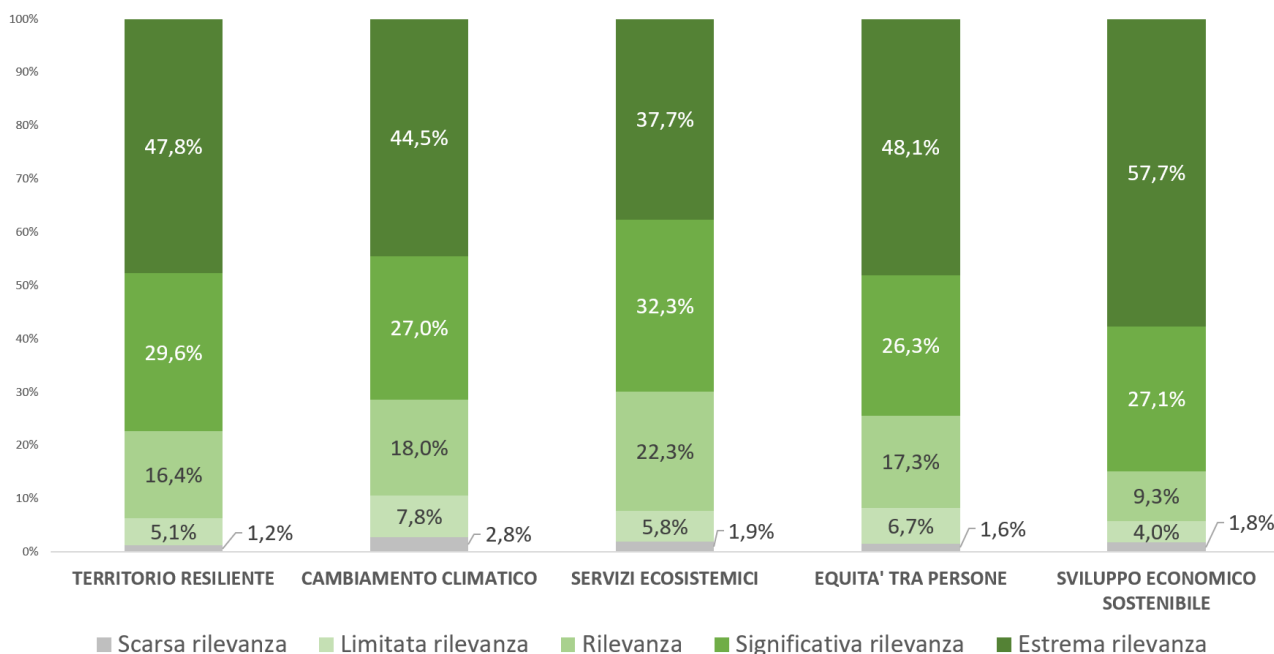
Con riferimento all'**occupazione** dei rispondenti, la maggioranza è rappresentata da dipendenti o collaborati della Pubblica Amministrazione, probabilmente più coinvolti e attenti all'iniziativa regionale, seguiti dai dipendenti o collaboratori di impresa. Le restanti categorie di rispondenti danno rappresentanza alle molteplici categorie.

La conoscenza delle tematiche dello sviluppo sostenibile

La survey ha cercato di verificare quanto siano considerate rilevanti le 5 scelte strategiche identificate dalla Regione Marche.

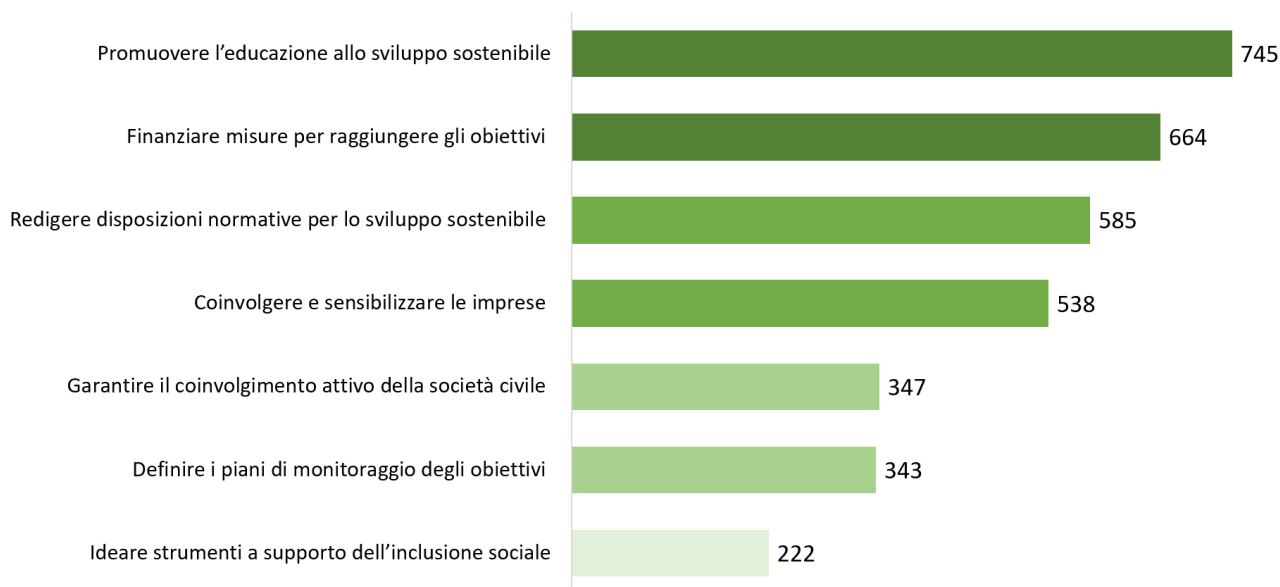
Successivamente ha indagato la conoscenza e la sensibilità dei rispondenti sui temi dello sviluppo sostenibile.

Figura 8: Per ciascuna scelta strategica puoi indicarci il grado rileva per il territorio marchigiano?



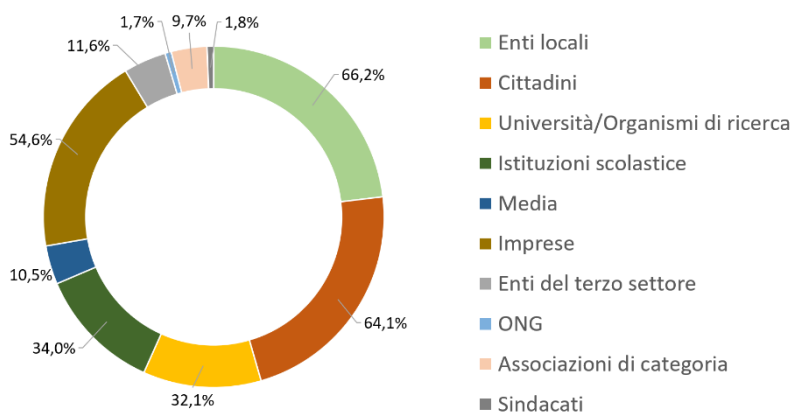
Lo **sviluppo economico sostenibile** ha riscontrato il grado di **rilevanza** più elevato: è infatti considerato come "estremamente rilevante" da quasi il 58% dei partecipanti, seguito da **equità tra persone** e da **territorio resiliente**.

Figura 9: Quali sono i tre principali ruoli che, secondo te, deve assumere la Regione Marche per favorire il raggiungimento dello sviluppo sostenibile nel territorio marchigiano?



Per quanto riguarda il ruolo che la Regione Marche può assumere per favorire lo sviluppo sostenibile del territorio, la maggioranza dei rispondenti ritiene sia prioritario quello di **promotore dell'educazione allo sviluppo sostenibile**, favorendo la formazione dei più piccoli e la consapevolezza degli adulti.

Figura 10: Quali sono secondo te gli altri tre territoriali che, oltre alla regione, hanno un ruolo chiave per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile del territorio marchigiano

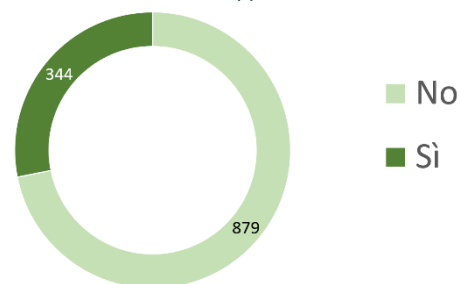


Oltre alla Regione, al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile possono concorrere altri attori del territorio: gli **enti locali** in primis (con oltre il 66% delle preferenze), seguiti dal ruolo attivo dei **cittadini** e dalle **imprese**. Anche le **istituzioni scolastiche** vedono riconosciuto un ruolo importante, con il 34% delle preferenze, seguite a stretto giro da **università e organismi di ricerca**.

Le domande successive hanno indagato il **livello di conoscenza delle tematiche di sostenibilità** da parte dei rispondenti e la **propensione all'impegno** individuale su tali ambiti.

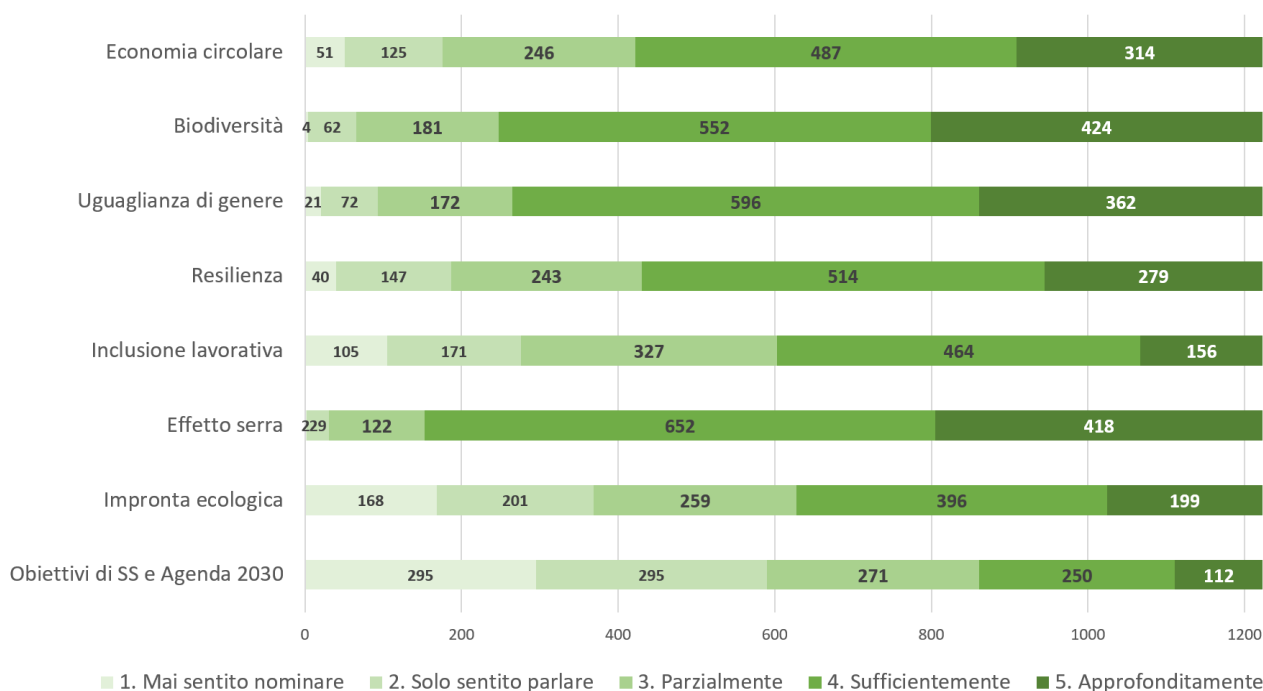
Solo una parte minoritaria dei compilanti, pari al **28%**, indica di aver partecipato, nel corso della propria vita, ad attività inerenti lo sviluppo sostenibile come descritti dall'Agenda ONU 2030.

Figura 11: Hai mai partecipato ad attività inerenti allo sviluppo sostenibile?



I dati relativi alla conoscenza delle tematiche connesse allo sviluppo sostenibile paiono più significativi: tutti i temi proposti risultano noti a un livello almeno sufficiente per la maggioranza del panel dei rispondenti. Livelli molto elevati di conoscenza ("approfonditamente") sono riscontrati con riferimento alla **biodiversità**, all'**effetto serra** e all'**economia circolare**.

Figura 12: Per i concetti di seguito elencati, potresti indicarci il tuo livello attuale di conoscenza?



Nella scelta della parola che maggiormente caratterizza il concetto di sviluppo sostenibile, emergono concetti come **economia circolare** (151 risposte), **rispetto per le persone e l'ambiente** (98), **futuro** (83).

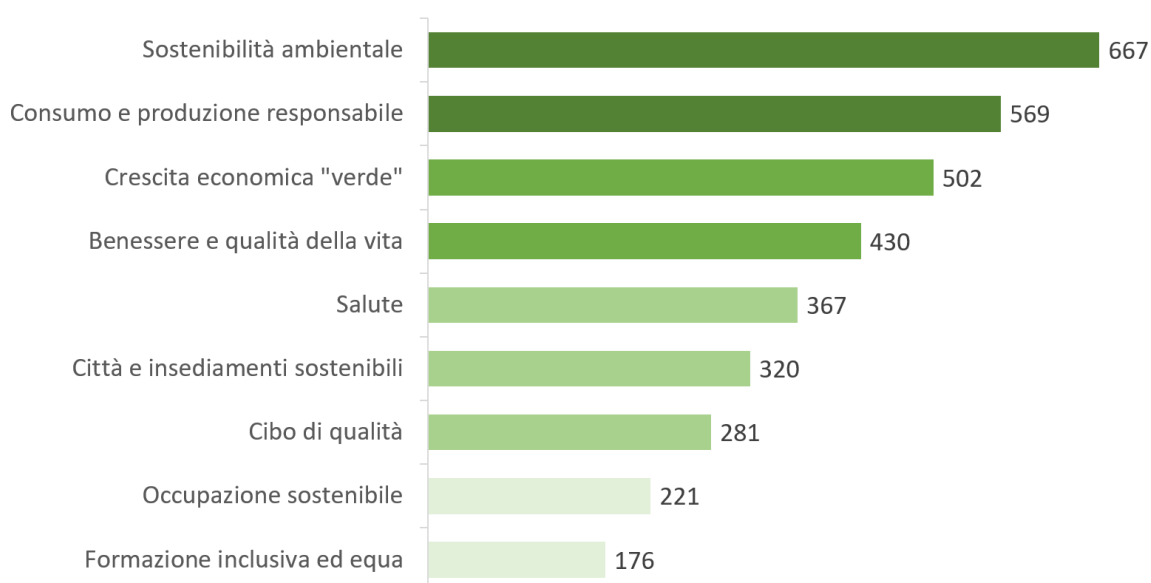
La word cloud, riportata nella figura che segue, sintetizza i concetti più ricorrenti, indicando la maggiore ricorsività con la dimensione più grande del carattere (parole in blu).

Figura 13: Qual è secondo te la parola/concetto che caratterizza meglio lo sviluppo sostenibile? (Word cloud)



Attraverso il questionario si è anche richiesto di indentificare i **bisogni principali del territorio** su cui la strategia di sviluppo sostenibile regionale dovrebbe concentrare la propria attenzione.

Figura 14: Su quali bisogni dovrebbe concentrarsi una strategia di sviluppo sostenibile nel territorio marchigiano?

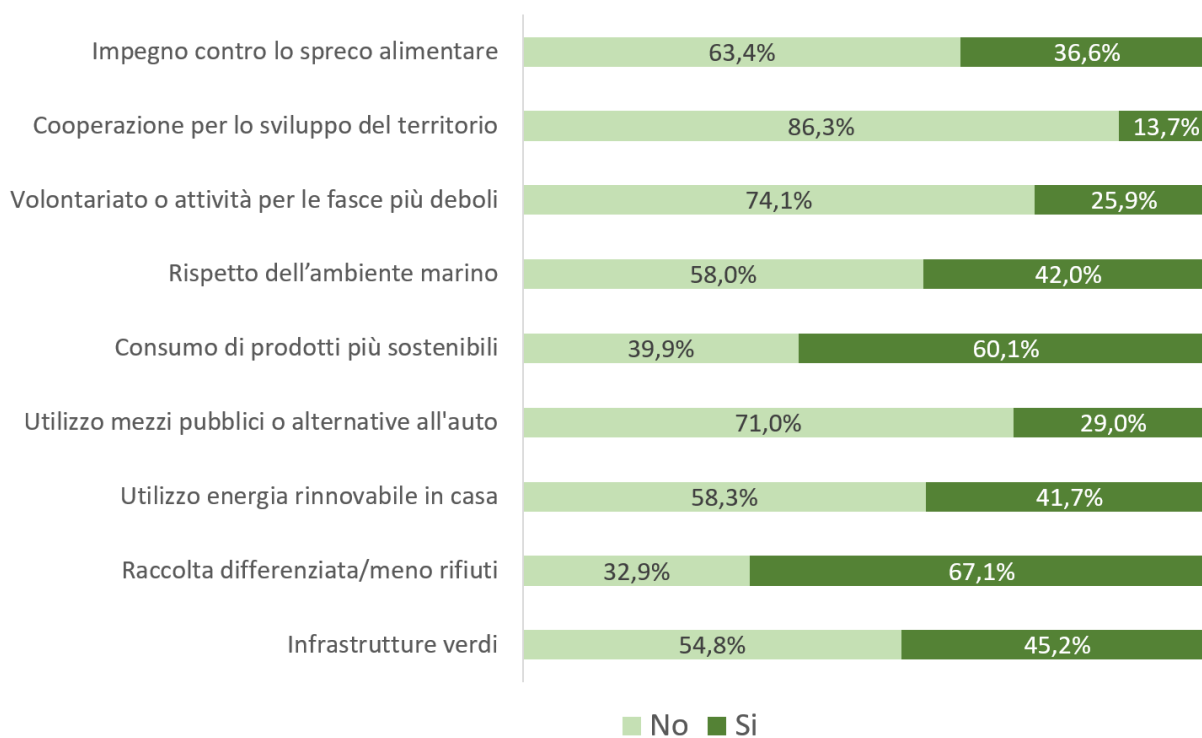


La **sostenibilità ambientale**, il **consumo** e la **produzione ecosostenibile** e la **crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile** sono state indicate come necessità di primaria importanza.

A conclusione della sezione del questionario sulle tematiche generali dello Sviluppo Sostenibile, si è cercato di comprendere se, da parte dei rispondenti, vi sia la propensione a impegnarsi direttamente su uno o più temi di sostenibilità.

Più dell'67% dei rispondenti si è dichiarata disposta a effettuare attività di **raccolta differenziata** o in generale a **ridurre la propria produzione di rifiuti**. Altre azioni, come il consumo di prodotti più sostenibili, rispetto e tutela delle "infrastrutture verdi", utilizzo di tipologie di energia rinnovabile all'interno della propria casa e il rispetto delle spiagge e dell'ambiente marino hanno avuto un alto consenso, con più del 40% delle risposte favorevoli.

Figura 15: In quali dei seguenti obiettivi di sostenibilità saresti disposto a impegnarti (o sei già impegnato)?



La valutazione delle 5 scelte strategiche della Regione

L'ultima sezione della survey ha proposto le 5 scelte strategiche identificate dalla Regione Marche, lasciando ai rispondenti la possibilità di esprimere le proprie opinioni con riferimento a una o a più scelte.

Per ciascuna scelta strategica, è stato chiesto di esprimere la **rilevanza di una serie di azioni**, per comprendere quanto possano contribuire al raggiungimento della scelta stessa (scala: contributo nullo/scarso – parziale – rilevante/decisivo).

Figura 16: A tuo avviso, quanto le seguenti azioni contribuiscono alla scelta strategica **A - Territorio Resiliente?**

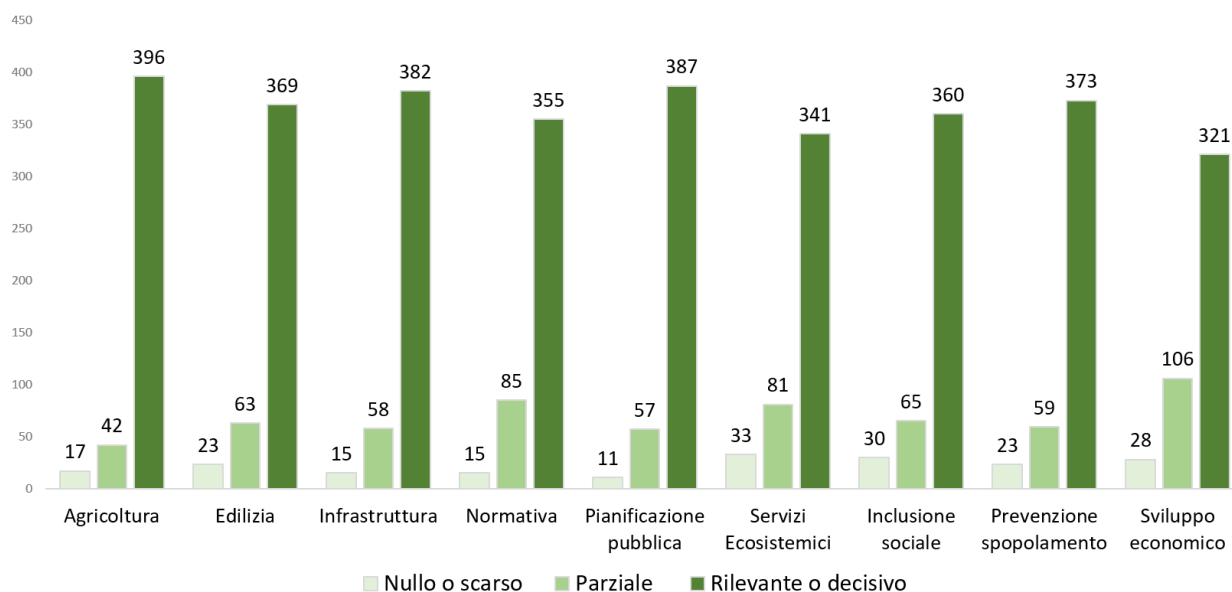


Figura 17: A tuo avviso, quanto le seguenti azioni contribuiscono alla scelta strategica **B - Cambiamenti climatici?**

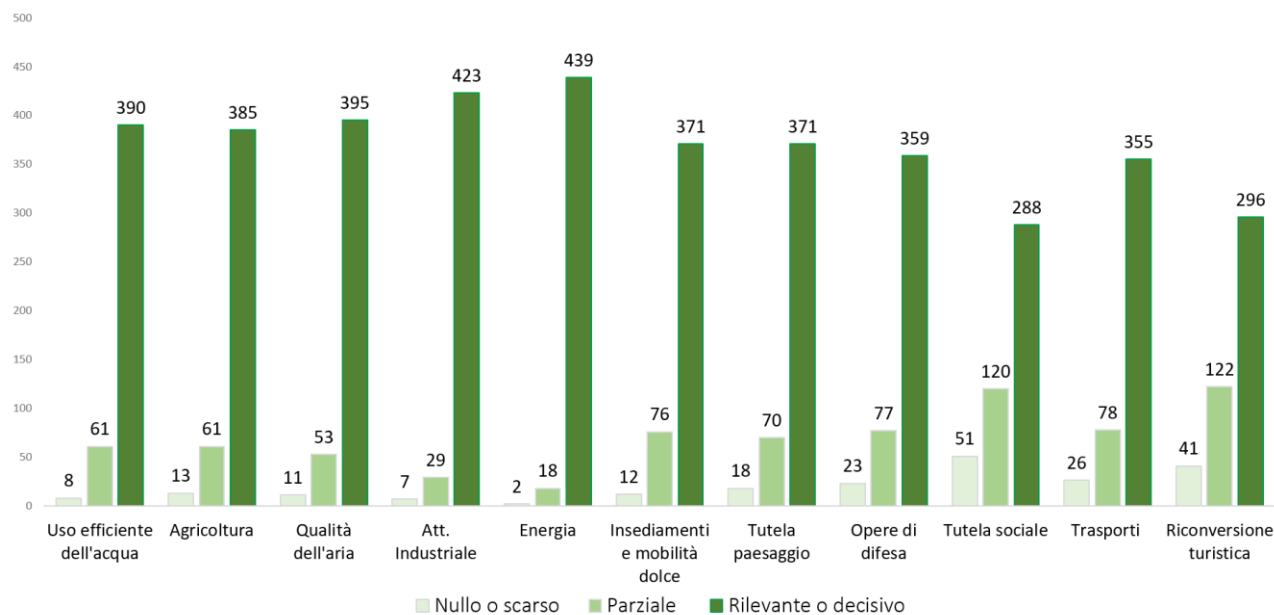


Figura 18: A tuo avviso, quanto le seguenti azioni contribuiscono alla scelta strategica **C – Servizi ecosistemici?**

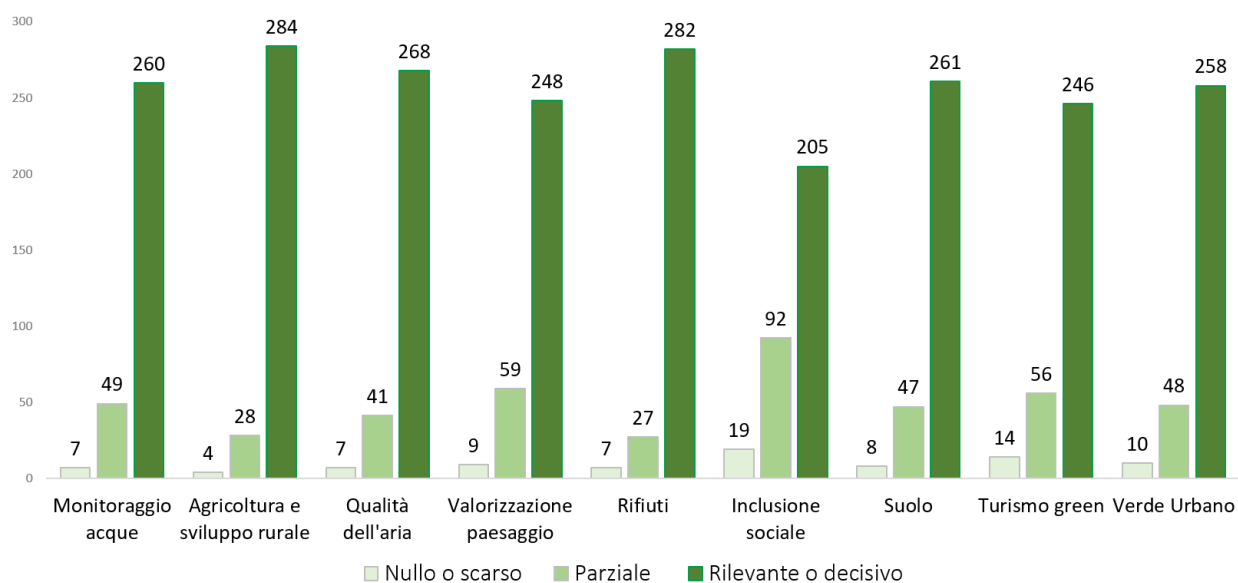


Figura 19: A tuo avviso, quanto le seguenti azioni contribuiscono alla scelta strategica **D – Equità tra persone?**

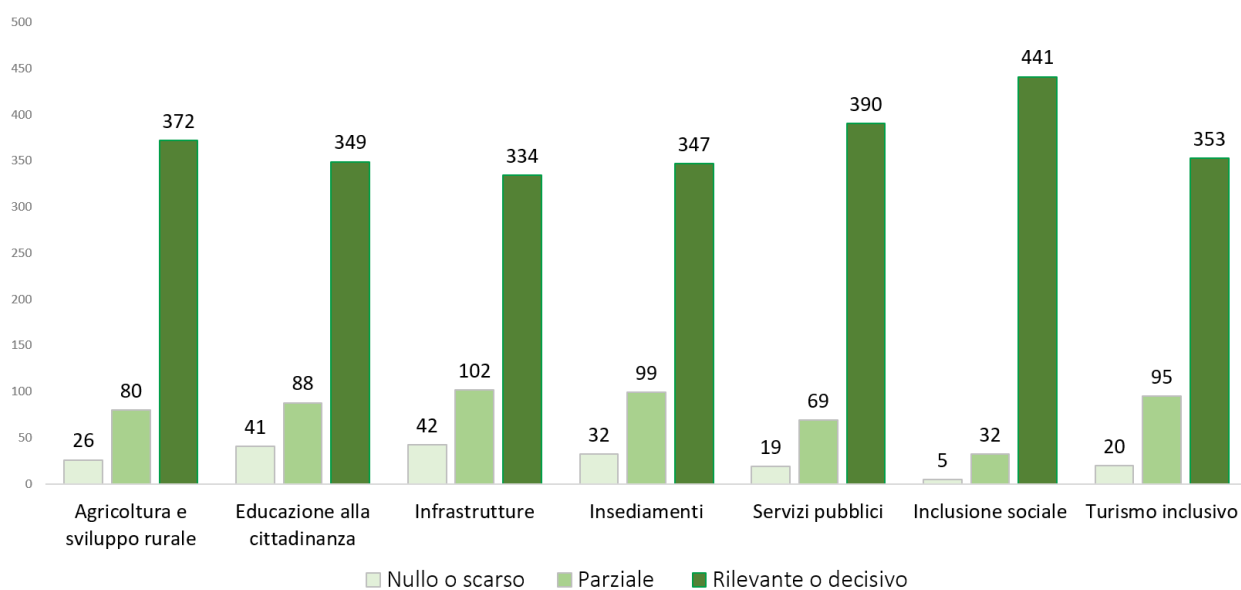
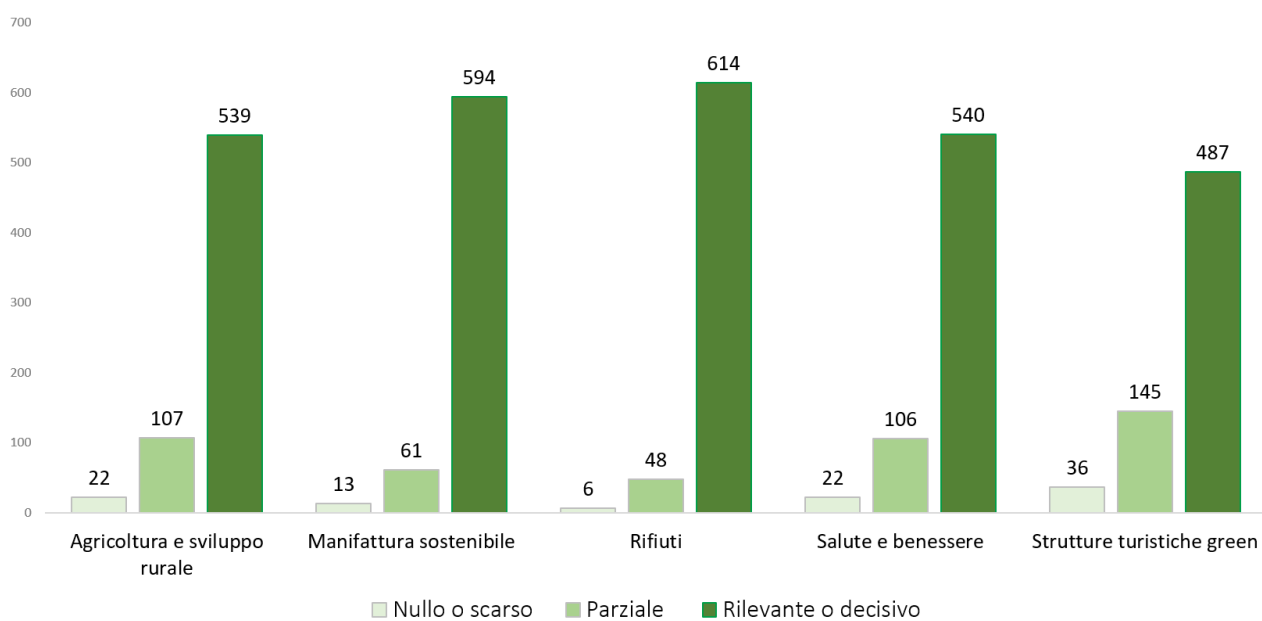


Figura 20: A tuo avviso, quanto le seguenti azioni contribuiscono alla scelta strategica **E – Sviluppo economico sostenibile**?



I WEBINAR INFO-FORMATIVI

In preparazione dei momenti di coinvolgimento e partecipazione, nel mese di ottobre 2020, sono stati realizzati **6 webinar con finalità informative e formative** sulle tematiche dello sviluppo sostenibile identificate dalla Regione, nei quali sono stati raccolti, tramite video intervista, i contributi di autorevoli **esperti e testimoni**. I webinar sono stati lanciati sia sul canale dedicato alla SRSvS nel sito internet sia sul canale YouTube della Regione.

L'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

Il primo incontro ha voluto offrire un quadro generale su:

- ✓ l'Agenda ONU 2030 e i 17 Sustainable Development Goals (SDGs),
- ✓ la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, varata a ottobre 2017 e in fase di aggiornamento, che racchiude le scelte strategiche e gli obiettivi per l'Italia correlati agli SDGs,
- ✓ l'importanza della territorializzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, attraverso il complesso di interventi atti ad accompagnare l'attuazione dell'Agenda 2030 in ambito nazionale, regionale e locale.

Il webinar ha visto la partecipazione della **Dott.ssa Anna Bombonato** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, DG CreSS – Div II UAT Sogesid S.p.A.

“L'Agenda 2030 è di grande ispirazione perché usa parole molto forti: promesse che, nell'intraprendere questo viaggio collettivo in cui tutti siamo protagonisti, nessuno verrà lasciato indietro. L'Agenda, dunque, si basa sul principio dell'inclusione”.



“Per costruire una cultura della sostenibilità è necessario rafforzare il confronto, la connessione, la collaborazione istituzionale, intersettoriale e con la società civile per fare insieme passi trasformativi verso la sostenibilità e la resilienza”.



[Guarda il webinar “Agenda 2030 e SNSvS”](#)

Territorio resiliente

Il secondo incontro ha sviluppato il tema del “territorio resiliente”, trattando dell'importanza di prevenire e ridurre i rischi di catastrofi (intese come eventi calamitosi naturali o di origine umana), di limitare la vulnerabilità del territorio e delle comunità che lo abitano e di aumentare la capacità di risposta e di recupero. I sistemi resilienti, infatti, reagiscono a eventi calamitosi rinnovandosi e mantenendo la propria funzionalità

attraverso il mutamento e l'adattamento: quanto più è flessibile il sistema tanto più rapida è la ripresa delle normali attività in un'ottica di miglioramento e consapevolezza.

Questo tema, per sua natura trasversale, è connesso con tutte le scelte strategiche della Regione ed è correlato con molteplici obiettivi dell'Agenda 2030.

Per comprendere i significati della resilienza, sono stati raccolti i contributi di due autorevoli testimoni.

Il **Dott. Luigi D'Angelo**, Direttore Operativo per il coordinamento delle emergenze del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, ha descritto il significato di "rischio fisico" e ricostruito la situazione di rischio a cui è sottoposta l'Italia ma anche il modo in cui, a tutti i livelli, è possibile contribuire alla prevenzione e mitigazione degli eventi estremi.

"Per rischio intendiamo la combinazione di due fattori: la probabilità che un determinato evento si possa verificare e l'impatto che l'evento può generare su un territorio e le persone che sullo stesso vivono."

"Oggi la capacità di resilienza arriva fino al cittadino... Il Codice della Protezione Civile dedica un capitolo importante alla partecipazione e alla consapevolezza. La resilienza delle comunità si basa sul concetto di sussidiarietà orizzontale: il cittadino è reso conscio dei rischi presenti sul proprio territorio, acquisisce dalle Autorità pubbliche informazioni sul comportamento da tenere ed è partecipe delle modalità di gestione, prevenendo e mitigando gli effetti prodotti dagli eventi di rischio".



Il Prof. Fabrizio Barca, economista, statistico e oggi Coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità, ha spiegato l'importanza di sviluppare "comunità resilienti" attraverso la rigenerazione delle aree interne e urbane minori, al fine di conferire nuova capacità di inclusione sociale e lavorativa agli individui.

"La capacità di resilienza, ovvero di reagire agli shock e saper ritornare alla condizione di partenza, è importante per gli esseri umani e per gli assetti sociali. Per quanto riguarda la società oggi si parla di "resilienza trasformativa": abbiamo accumulato nell'ultimo trentennio gravissime disuguaglianze di reddito, tra territori, nell'accesso ai servizi fondamentali, Oggi è necessario costruire delle società resilienti in senso trasformativo, che siano in grado cioè di modificare le condizioni di partenza. Non basta reggere agli shock, ma occorre riprendere un livello di giustizia sociale significativo in coerenza con l'art. 3 della Costituzione".

“Per le comunità più piccole e per le aree che, per condizioni naturali, sono difficili da raggiungere è necessario uscire dalla “trappola del sottosviluppo” grazie a politiche in grado di rigenerarle. Si tratta

di politiche che mettano insieme i saperi, che estraggano i saperi dei territori e facciano parlare le persone che li vivono... La politica giusta deve comprendere la natura dei problemi e mettere in contatto le persone con i centri di conoscenza. Deve dunque dare voce a tutti per estrarre saperi, all'interno di indirizzi nazionali e regionali concorrenti.”



[Guarda il webinar “Territorio resiliente”](#)

Cambiamento climatico

Il terzo webinar ha trattato dei cambiamenti climatici e delle perturbazioni che generano agli ecosistemi comportando, di conseguenza, impatti non facilmente prevedibili sulla società e sull'economia. Tanto gli eventi eccezionali estremi quanto i mutamenti lenti e costanti modificano lo stato degli ecosistemi con la perdita di valore ambientale ma anche produttivo e, spesso, sociale. Le principali strategie sui cambiamenti climatici riguardano la mitigazione, attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti, e l'adattamento agli stress indotti dal complessivo mutamento delle condizioni climatiche.

Per entrare nel merito dei significati e delle possibili soluzioni al cambiamento climatico è stato raccolto il contributo del **Dott. Giorgio Zampetti**, Direttore Generale di Legambiente.

“Col termine cambiamento climatico si intendono tutti quei processi afferenti alla variazione del clima che sono però imputabili a emissioni, azioni, inquinamento da parte dell'uomo e non a carattere naturale.

.... È un fenomeno che viene causato soprattutto dall'emissione di alcuni tipi di gas derivanti dalle attività umane, i cosiddetti gas serra, che impediscono alle radiazioni solari di uscire dall'atmosfera, comportando incrementi di temperatura negli strati più bassi.”



“Il cambiamento climatico impatta su tanti aspetti: dalle risorse idriche, alla fertilità dei suoli, all’aumento del rischio in alcuni territori... Dal punto di vista economico un impatto estremamente rilevante si verifica in agricoltura: emergenze idrogeologiche alternate a fenomeni di siccità causano sempre più danni a una produzione così importante come quella italiana. I fenomeni climatici hanno anche forti impatti sociali, a partire da quelli di tipo sanitario... Inoltre, a livello globale oggi è in forte aumento il fenomeno dei “migranti ambientali” persone che nel loro paese hanno perso le condizioni per poter vivere e coltivare la terra, che hanno perso tutto e che cercano altrove sostegno È un fenomeno a cui dare risposta, non soltanto di tipo ambientale ma anche di tipo sociale”.



[Guarda il webinar “Cambiamento climatico”](#)

Servizi ecosistemici

Perché è importante parlare di servizi ecosistemici e di biodiversità? Occorre comprendere che lo stato degli ecosistemi, il benessere sociale e le prospettive economiche sono fattori fortemente correlati tra loro ed essenziali per la crescita dei territori e di chi li vive. L'ecosistema, in particolare, è costituito da un insieme di organismi viventi che interagiscono tra di loro e con l'ambiente fisico in cui si trovano. Gli ecosistemi dotati di struttura e funzione integre forniscono all'uomo i “servizi ecosistemici” necessari al suo benessere e alla sua stessa esistenza ottimale, creando un elevato valore.

Per meglio comprendere i significati e le opportunità legate al tema, nel quarto incontro si è raccolta la testimonianza del **Prof. Riccardo Santolini**, Docente di Ecologia presso l’Università di Urbino e membro del Comitato per il Capitale Naturale del Ministero dell’Ambiente.

“Biodiversità e servizi ecosistemici sono due facce della stessa medaglia. La biodiversità caratterizza i nostri sistemi ambientali e il numero di specie animali e vegetali che popolano i nostri ecosistemi e che sviluppano funzioni importanti per la qualità della nostra vita. ... Le funzioni che naturalmente gli ecosistemi sviluppano diventano i “servizi ecosistemici” quando si crea una domanda di questi servizi. I servizi ecosistemici sono dunque tutto il lavoro che svolge la natura, con la sua biodiversità, creando la rete funzionale capace di sostenere il funzionamento degli ecosistemi”.

“Il valore economico dei servizi ecosistemici è un tema controverso. C’è il rischio che si finisca per “monetizzare la natura” ciò che è importante invece è riuscire a far capire quanto pesa economicamente il ruolo della natura. Non si tratta dunque di valutare la funzione di un certo servizio

ecosistemico perché si pensa di “metterlo sul mercato”, quanto di capire il valore di regolazione dei sistemi per il nostro benessere e ciò ha anche un peso economico.”



[Guarda il webinar “Servizi ecosistemici”](#)

Equità tra persone

Il quinto webinar si è focalizzato sul concetto di “sostenibilità sociale” ovvero il diritto di vivere in un contesto che valorizzi le potenzialità di ogni individuo e la possibilità per i cittadini di essere parte attiva nei processi decisionali, potendo sostenere azioni utili alla valorizzazione delle proprie “identità inclusive” e dei diritti delle comunità locali.

Per comprendere i significati e le tematiche chiave, è stato raccolto il contributo del **Prof. Maurizio Bergamaschi**, Docente di Sociologia Urbana presso l’Università di Bologna, che ha definito il concetto di sostenibilità sociale, aiutando a comprendere i concetti di cittadinanza globale, gli ostacoli e le barriere che bisogna affrontare e le differenze principali tra aree rurali e contesti urbani.

“Con “cittadinanza globale” si rimanda ai concetti di cittadinanza, che riconosce i diritti delle persone, e di globale che indica un insieme di diritti relativi a tutti gli ambiti della vita quotidiana dell’individuo. Le leve su cui agisce sono plurali: un piano normativo, che riconosca questo insieme di diritti, e un’azione

culturale, che riconosca la legittimità della cittadinanza globale come condizione necessaria ad affrontare le sfide future delle nostre comunità”.

LA STRATEGIA REGIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE
EQUITÀ TRA PERSONE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE MARCHE

Cosa si intende per cittadinanza globale e attraverso quali leve è possibile creare processi culturali di vera inclusione?

Prof. MAURIZIO BERGAMASCHI
DOCENTE DI SOCIOLOGIA URBANA
PRESSO L'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

“Negli anni recenti, abbiamo maturato una nuova consapevolezza, cioè che il nostro Paese non è attraversato da disequilibri sociali solo lungo la linea nord-sud, ma anche

all’interno delle singole regioni, indipendentemente dalla collocazione geografica delle stesse. Le aree interne e rurali, portate spesso all’attenzione pubblica dagli eventi catastrofici, sempre più evidenziano necessità di interventi diretti a svilupparle dal punto di vista economico e sociale, ad esempio attraverso attività economiche nuove nonché servizi e infrastrutture che diventino le condizioni in grado di rivitalizzarle”.



[Guarda il webinar “Equità tra persone”](#)

Sviluppo economico sostenibile

Nel sesto e ultimo webinar si è trattato della crescita sostenibile del sistema produttivo quale driver fondamentale per aumentare l'occupazione, stimolare la ricerca e l'innovazione, sviluppare modelli

economici innovativi. Per farlo occorre valorizzare le caratteristiche distintive dell'economia regionale e agevolare l'integrazione fra sistema scientifico e sistema produttivo, qualificando i processi produttivi in chiave green.

Per comprendere significati e modelli dello sviluppo economico sostenibile, a partire dai temi quali l'economia circolare, sono state rivolte alcune domande all'Ing. Paolo Masoni, Presidente di Ecoinnovazione – Spin off ENEA - e membro per l'Italia del Technical Expert Group on Sustainable Finance (TEG) della Commissione Europea.

“Il modello dell'economia circolare ha preso spunto dalla natura, dove il rifiuto di una specie diventa sempre una risorsa per un'altra, e cerca di mantenere il più a lungo possibile il valore dei materiali all'interno dell'economia. Complessivamente attraverso l'economia circolare, il sistema economico acquista efficienza e riduce la pressione sull'ambiente, sia attraverso una richiesta inferiore di risorse da estrarre dalla natura sia producendo una quantità inferiore di rifiuti”.

“Parlare di economia circolare, non significa solo riciclo e riuso dei rifiuti prodotti, ma vuol dire affrontare la questione in modo più completo, partendo dalla diversa progettazione dei prodotti, fornendo ai consumatori le informazioni che consentono loro di fare scelte consapevoli sul mercato e organizzando adeguatamente la società a tutti i suoi livelli, dai cittadini, alle città, alle regioni.”



[Guarda il webinar "Sviluppo economico sostenibile"](#)

IL FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

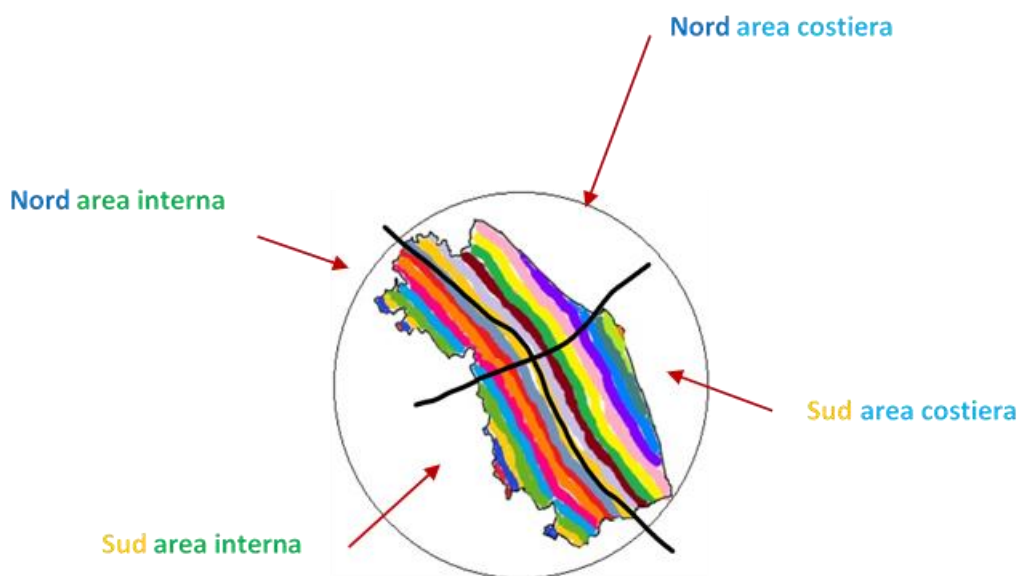
Il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ha realizzato le attività di engagement sul territorio nel periodo tra il 19 ottobre e il 10 novembre 2020, con la finalità di coinvolgere attivamente le comunità territoriali, sia in qualità di singolo cittadino sia attraverso le diverse organizzazioni espressione della società civile, dalle associazioni giovanili, alle associazioni ambientaliste, di protezione civile, di tutela del patrimonio artistico / architettonico ecc..

I momenti di ascolto hanno avuto l'obiettivo di sviluppare il confronto sulle scelte strategiche delineate dalla Regione, per raccogliere le principali istanze della cittadinanza, ma anche le idee progettuali e i possibili percorsi per migliorare le performance del territorio, in chiave di sviluppo sostenibile.

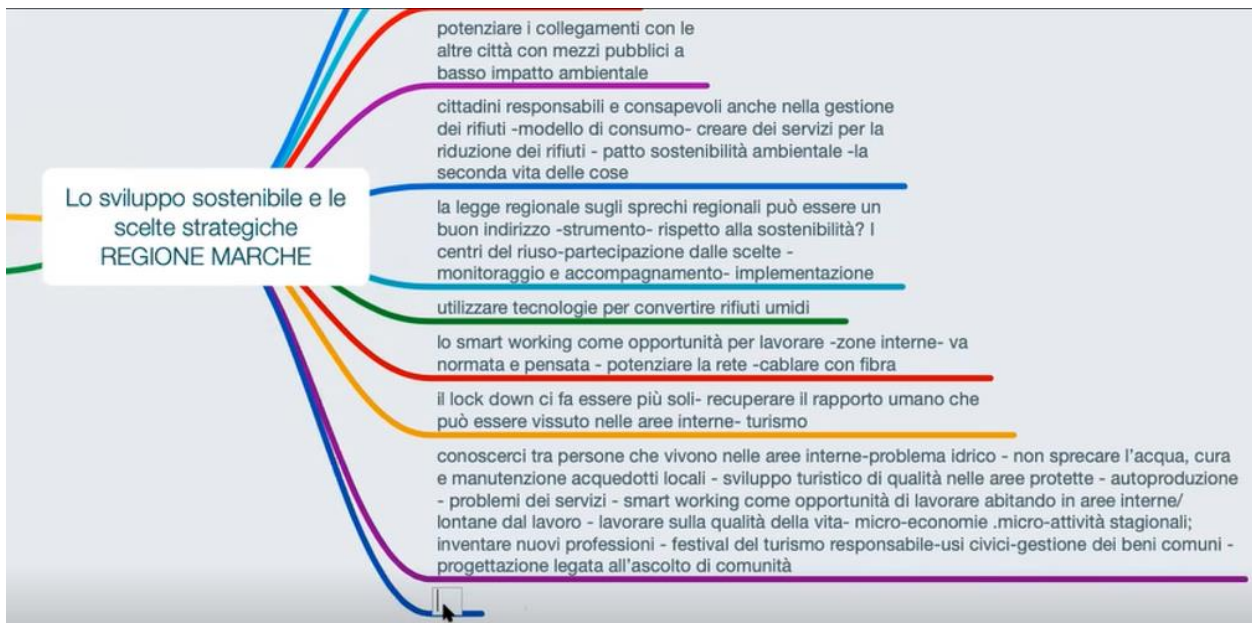
La partecipazione è stata realizzata attraverso **16 incontri su piattaforma online**; le consultazioni territoriali sono state organizzate secondo un calendario suddiviso sia **per zone geografiche che per temi affrontati** in base cioè alle cinque scelte strategiche regionali.

Il territorio marchigiano è stato suddiviso in **4 macroaree geografiche**, utili a raccogliere le opinioni in maniera distinta tra aree interne e costiere del nord e del sud della Regione.

Figura 21. Suddivisione del territorio per la realizzazione degli incontri del Forum per lo SS




Alle attività hanno partecipato in totale **92 persone tra cittadini e loro organizzazioni**. È stata sviluppata una prima fase di ascolto (primi 8 incontri) nella quale si sono raccolti gli spunti e le idee elaborati poi in **“mappe dei concetti”** principali collegati alle scelte strategiche regionali.



Le mappe sono state presentate nella successiva **fase di restituzione** (svolta nei restanti 8 incontri, realizzati con la stessa suddivisione della prima fase) con un duplice obiettivo: integrare e validare il documento predisposto e **“votare”** le indicazioni ritenute più significative ai fini di una politica orientata allo sviluppo sostenibile.

Restituzione Marche Nord area costiera
Strategie A-B-C partecipanti 34 Strategie D-E partecipanti 28

<p>A. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza</p> <p>Tem Acqua Suolo Aria Paesaggio Energia Agricoltura, Zootecnia, Foreste Percorsi naturali Insediamenti Attività industriali Turismo Sociale</p> <p>Resilienza territorio e cambiamento climatico: i territori saranno sempre di più soggetti a eventi estremi x il cambiamento climatico- e problemi del caldo - soluzioni-proposte:</p>	<p>B. affrontare i cambiamenti climatici e le disimmietrie sociali ed economiche correlate</p> <p>Tem Agricoltura, Zootecnia, Foreste Verde urbano Suolo Aria Acqua Paesaggio Rifiuti Turismo Sociale</p> <p>Agricoltura biologica forte nelle Marche - occorre aumentare le superficie destinate all'agricoltura biologica- nelle Marche abbiamo uno strumento molto importante- prima legge regionale sull'agricoltura biologica-</p>	<p>C. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità;</p> <p>Tem Agricoltura, Zootecnia, Foreste Verde urbano Suolo Aria Acqua Paesaggio Rifiuti Turismo Sociale</p> <p>Housing sociale- abitare collaborativo con giovani - movimentazione capitale sociale relazionale-Piani regolatori regionali: - legge regionale sull'edilizia deve rendere obbligatorio che su ogni lottizzazione ci deve essere una parte di questa a prezzi calmierati</p> <p>Sostenibilità sociale- rigenerazione urbana dell'abitare x gestire le nuove difficoltà, supporto a tutto il terzo</p>	<p>D. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona</p> <p>Tem Manifattura sostenibile Salute e benessere Agricoltura, Zootecnia, Foreste Ambiente Rifiuti Turismo</p> <p>Sostenibilità nella produzione e trasformazione dell'industria alimentare</p>	<p>E. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili,</p> <p>Tem Conoscenza comune Monitoraggio e valutazione di politiche, piani e progetti Istituzioni, partecipazione e partenariati Educazione, sensibilizzazione, comunicazione Modernizzazione della PA e riqualificazione della spesa pubblica</p> <p>Strumento PAESC: monitoraggio e coordinamento della Regione</p>	<p>Vettori di sostenibilità- avviare, guidare, gestire, monitorare l'integrazione della sostenibilità nella politica</p>
--	---	--	--	---	---

L'interfaccia grafica simile ai tradizionali **“cartellone”** e **“post-it”** ha consentito ai partecipanti di prendere visione e discutere in gruppo delle sintesi proposte, integrando attraverso l'inserimento di nuovi **“post-it”** e **“votando”** gli stessi tramite i like. 

I **“concetti”** ricorrenti sviluppati nei diversi incontri, indipendentemente dall'area territoriale, sono stati:

- **Lotta allo spopolamento**
- **Impegno per la riduzione dei rischi legati al climate change**
- **Ruolo dell'agricoltura e del turismo a tutela del territorio**
- **Necessità di digitalizzazione e di diffusione dei dati**
- **Rilevanza della partecipazione dei cittadini alle scelte e alla politica regionali**

- Importanza di accrescere la **sensibilizzazione e l'educazione dei cittadini sui temi ambientali** e di sostenibilità

Di seguito sono riportati i punti di vista principali riscontrati dagli incontri delle singole aree.

Sud - area interna

Agli incontri realizzati per l'**Area sud-interna** si sono registrati **44 collegamenti** alla piattaforma.

È emerso come necessario creare una maggiore connessione tra le aree della Regione, in particolar modo rispetto alle zone interne attualmente poco sviluppate. I partecipanti hanno proposto varie soluzioni, quali il potenziamento delle reti Internet attraverso una infrastrutturazione digitale più adeguata e una maggiore presenza dei servizi pubblici sul territorio.



“Occorre rafforzare la rete informativa con la fibra, nell'entroterra: è un'opportunità per il ripopolamento dei borghi perché, ad esempio, rende possibile lo smartworking”

“Vuol dire investire nella tecnologia a supporto della prossimità del lavoro sul territorio”

L'innovazione tecnologica è stata richiamata come driver tanto per lo sviluppo rurale quanto per lo sviluppo economico in generale.



“Promuove l'innovazione tecnologica in agricoltura può generare risparmio delle risorse, ad esempio quelle idriche, contribuire a ridurre l'impatto ambientale dei processi agricoli e sviluppare lavoro specializzato”.

Anche la necessità di incentivare la riduzione nella generazione di rifiuti è un tema emerso come rilevante. L'obiettivo non pare raggiungibile esclusivamente tramite il miglioramento delle pratiche di smaltimento, ma richiede anche una minore produzione di scarti, sia da parte delle imprese sia da parte del singolo cittadino.



“Incentivare l'offerta di servizi di prossimità legati al riuso e al prolungamento del ciclo di vita dei beni è fondamentale”

“Occorre sostenere la riduzione e il riciclo degli imballaggi all'interno dell'indotto industriale”

I servizi sanitari sono risultati un punto critico per molte zone interne della Regione; è necessario cercare di implementarne la disponibilità o di rafforzare nuove modalità di erogazione di tali servizi, come potrebbe essere la telemedicina. Il bisogno identificato è quello di una spinta verso l'ammodernamento della pubblica amministrazione, in modo da rispondere in maniera efficiente alla richiesta della cittadinanza e supportare l'utilizzo delle nuove tecnologie.



“Si deve incoraggiare l'utilizzo della telemedicina e della robotica a supporto della medicina assistita, per il monitoraggio da remoto, soprattutto in aree dove non ci sono i servizi di prossimità”

Sud area costiera

Durante gli incontri si sono registrati complessivamente **28 collegamenti**.

I feedback ottenuti evidenziano una chiara richiesta da parte dei partecipanti di una pianificazione sistemica di lungo periodo, con particolare attenzione al rispetto delle caratteristiche territoriali. La pianificazione deve riguardare trasversalmente tutti i settori, promuovendo un lavoro integrato tra più livelli di Governance (regione, province, comuni...) e portando a un maggior volume e grado di condivisione di dati.



“È necessario pianificare un agire sistemico e integrato delle amministrazioni pubbliche, condiviso con il sistema educativo, per sviluppare progetti strategici per la valorizzazione del verde, del paesaggio e degli spazi pubblici”

“Implementare strumenti per monitorare i dati relativi all'impronta ecologica in un territorio e all'equità nell'accesso e utilizzo dei servizi fondamentali”

Emerge la necessità di costruire una strategia che si focalizzi sul contenimento e la salvaguardia dell'area costiera, con l'obiettivo di limitare l'erosione del suolo e i danni attuali. Il danneggiamento della costa è stato infatti citato come uno dei principali rischi riscontrati, da contrastare in via prioritaria. Sono anche state indicate diverse possibili soluzioni, quali la ri-naturalizzazione dei siti abbandonati, l'implementazione della mobilità sostenibile, lo sviluppo di maggiori servizi pubblici e il sostegno dell'agricoltura biologica.



“La difesa delle coste è fondamentale per una economia a forte propensione turistica”

Ruolo centrale è riconosciuto alla corretta e efficiente gestione dei rifiuti: non basta riuscire a implementare soluzioni migliori per loro smaltimento, come la creazione di centri di raccolta su tutto il territorio, ma occorre agire alla radice, prevenendone la produzione. Per contenere il volume di rifiuti, tra i suggerimenti ricevuti vi è anche l'aumento della consapevolezza diffusa su tale tema, orientando maggiormente il cittadino verso un consumo sostenibile.



“Orientare i cittadini al consumo di prodotti sostenibili per portare le aziende a produrre prodotti coerenti con le indicazioni dei consumatori”

“Occorre diffondere la pratica del compostaggio domestico e di prossimità”

Si evidenzia l'importanza di stimolare la sensibilizzazione e l'educazione del territorio sulle tematiche di sostenibilità, attraverso un maggiore coinvolgimento nelle scelte regionali, dibattiti pubblici sulle tematiche di maggiore interesse e una stabile interazione con le scuole del territorio per promuovere lo sviluppo sostenibile.



“È importante avviare processi di coinvolgimento dei portatori di interesse e della cittadinanza per le scelte e le attività di co-progettazione dei beni pubblici”

“In un tempo di grave crisi occupazionale, il tema dell'economia verde deve interessare non solo gli ambientalisti ma tutti, dagli imprenditori, agli amministratori, ai cittadini, alle organizzazioni”

Nord – area interna

Durante gli incontri, sono stati effettuati complessivamente **35 collegamenti**.

Rispetto ai cambiamenti climatici è stata riconosciuta l'importanza della buona gestione delle risorse idriche, per prevenirne gli sprechi e aumentare la qualità d'acqua disponibile. Il tema è anche fortemente collegato all'agricoltura: occorre incentivare l'adozione di nuovi sistemi di irrigazione, che possano diminuire l'utilizzo di acqua. Più in generale si riconosce la necessità dell'adozione di una strategia per la riduzione dell'impoverimento del suolo, dell'inquinamento delle acque e delle altre esternalità connesse all'attività delle imprese.



"Si potrebbe sostenere la conversione della Regione Marche al biologico, prevedendo delle premialità"

"Tutela e risparmio delle risorse idriche, sono possibili con lo studio del sottosuolo e del soprasuolo e il rifacimento della rete dell'acqua"

È emerso anche il tema della riduzione dei rifiuti generati, sottolineando l'importanza di perseguire una strategia che vada nella direzione "rifiuti zero", oltre ad avviare su tutto il territorio regionale un miglioramento nella raccolta differenziata.



"Ridurre il consumo, la produzione di materiali inquinanti e di imballaggi, a partire dalla plastica monouso"

È stata inoltre riconosciuta la rilevanza di una maggiore integrazione tra le politiche regionali (ad esempio tra politiche sociali, economiche e ambientali) con il fine di perseguire l'obiettivo comune di uno sviluppo sostenibile. Nell'ambito sociale, il bisogno espresso è quello di mettere in maggiore evidenza le politiche di welfare, integrandole all'interno delle altre politiche complessive di risposta ai bisogni delle persone. Inoltre, si è evidenziata una richiesta di maggiore partecipazione del cittadino nelle scelte regionali riguardo ai temi legati alla sostenibilità, a partire a una più diffusa condivisione dei dati.



"È necessaria una pianificazione regionale per una società maggiormente inclusiva e che metta al centro il cambiamento climatico, lo sviluppo sostenibile e l'inserimento lavorativo delle persone vulnerabili"

"Fornire maggiori occasioni di partecipazione, favorendo l'avvicinamento e l'interazione tra istituzioni, cittadini e gestori di beni"

"Accrescere l'accessibilità ai dati per incentivare la partecipazione"

La lotta alle disuguaglianze è un altro punto emerso come particolarmente importante per le zone interne della Regione. Le disuguaglianze vanno ridotte attraverso una visione integrata e non devono essere intese esclusivamente come disuguaglianze di reddito, ma come difficoltà nell'accesso ai servizi, alle opportunità di lavoro, alla formazione, alla comunicazione, alla rete informatica ecc.

Il turismo è un fattore riconosciuto come di grande importanza per le aree interne, essendo uno dei driver principali per contrastare il fenomeno dello spopolamento. Si ritiene utile incentivare un turismo esperienziale, non "mordi e fuggi", per incoraggiare la riscoperta dei borghi, delle tradizioni, della cultura e dell'alto valore naturale dei luoghi interni. Per fare ciò, l'integrazione e la cooperazione tra i Comuni verso gli stessi obiettivi diventa indispensabile.



“Valorizzare il turismo di vallata, riscoprendo i saperi locali e l’artigianato con il turismo esponenziale”

Nord – area costiera

Nell’Area nord-costiera sono stati effettuati complessivamente **62 collegamenti**.

È emersa la richiesta di affrontare il tema dello sviluppo sostenibile in modo integrato e sistemico, coinvolgendo anche la comunità nelle scelte, in un’ottica di governo partecipato del territorio. Non si può non considerare una partecipazione sempre più attiva delle comunità verso le scelte regionali, per cercare di indirizzare gli sforzi di tutti verso i bisogni principali e riducendo lo spreco di risorse.



*“Creazione di una piattaforma e di strumenti utili alla libera partecipazione dei cittadini”
“Coinvolgimento consapevole delle comunità tramite un governo partecipato del territorio”*

Si richiede di promuovere lo sviluppo delle aree protette, dei boschi urbani e corridoi verdi e dei contratti di fiume come modello per il contrasto e la mitigazione del cambiamento climatico. La presenza di boschi urbani e corridoi verdi non deve fungere esclusivamente da strumento di riduzione delle emissioni di CO₂, ma deve rappresentare un sistema per impedire alle città di diventare “isole di calore”, evitando tutte le problematiche correlate.



*“Recuperare costruzioni pubbliche e private abbandonate per limitare il consumo di suolo”
“Spingere i piani regolatori verso un’urbanistica sostenibile, rendendo le aree verdi non edificabili”
“Piani, censimento e bilanci del verde dovrebbero diventare strumenti obbligatori per le amministrazioni locali”*

L’agricoltura non è da considerarsi solamente come settore produttivo, ma ha un ruolo fondamentale come mezzo per la tutela della biodiversità, il contrasto allo spopolamento delle aree rurali e la cura del territorio. Tra i suggerimenti emersi anche un uso più intenso dell’agricoltura sociale come strumento utile per abbinare la cura del territorio a opportunità lavorative, in particolar modo a favore delle fasce più deboli.

Infine, nell’ambito della tutela dei servizi ecosistemici, si è richiesto di muovere verso la creazione di Aree Marine Protette, per tutelare la biodiversità e la fauna marina e arginare lo sviluppo di un turismo non sempre attento alle tematiche ambientali.

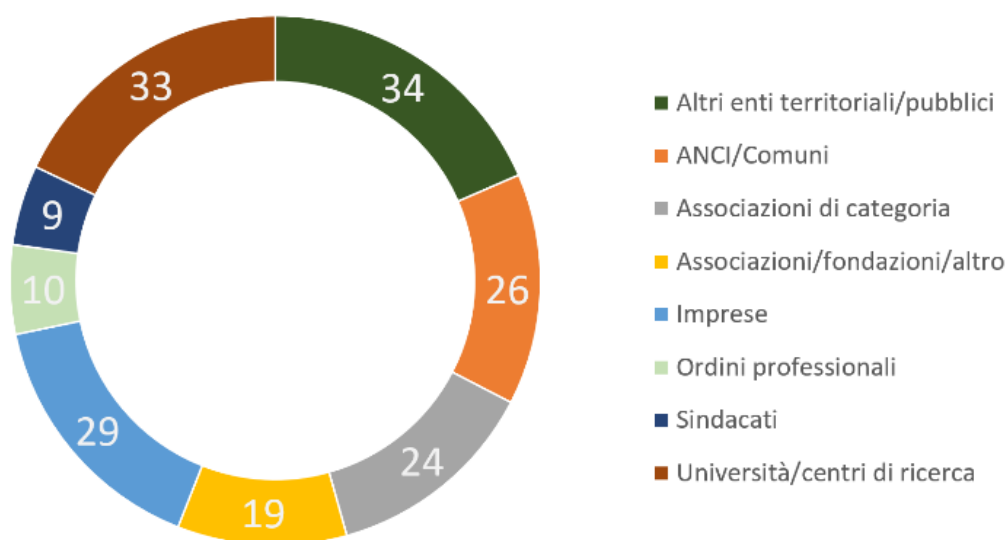


“Promuovere lo sviluppo delle aree protette e la tutela delle dune costiere come modello per il contrasto ai cambiamenti climatici, lo sviluppo di interessi collettivi e la valorizzazione dei beni ecosistemici”

I MOMENTI DI PARTECIPAZIONE GUIDATA

Con la finalità di integrare il contributo dei diversi stakeholder, pubblici e privati, del territorio già nella fase di costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, la Regione Marche ha organizzato momenti di partecipazione guidata. In particolare, l'attività è stata realizzata attraverso lo svolgimento di **15 workshop** su piattaforma online, nel periodo tra novembre e dicembre 2020, e ha coinvolto **184 stakeholder**, in rappresentanza delle varie categorie di soggetti.

Figura 22: Partecipanti ai workshop per ciascuna categoria di Stakeholder



L'attività è stata organizzata suddividendo la trattazione di **ciascuna delle 5 Scelte strategiche** individuate da Regione Marche in **3 workshop da circa 12 partecipanti ognuno**, diretti ad approfondire specifici aspetti e tematiche collegate alla scelta stessa.

In ciascun workshop i partecipanti hanno avuto una composizione "mista" in quanto appartenenti alle diverse categorie di Stakeholder individuate, così da favorire il **più ampio confronto** tra soggetti eterogenei tra loro per vissuti ed esperienze.

Attraverso la discussione sono state approfondite le tematiche relative alle 5 scelte strategiche, indagando i **bisogni del territorio** e individuando gli **elementi salienti sui cui costruire gli obiettivi e le azioni** per lo sviluppo sostenibile del territorio marchigiano.

Di seguito sono riportati i principali riscontri emersi dai workshop, suddivisi per ciascuna scelta strategica.

Workshop sulla Scelta Strategica A: Territorio Resiliente

Ai 3 incontri hanno preso parte complessivamente **41 partecipanti**; dalla discussione sono emersi alcuni punti chiave:

- Necessità di **aggiornamento delle mappe dei rischi** regionali
- Importanza per i cittadini e gli attori economici del territorio di una **maggiore consapevolezza** dei rischi e delle modalità di gestione
- Ripopolamento e **valorizzazione delle aree interne** come fattori di recupero e salvaguardia del territorio

- Necessità di una **normativa chiara** per la gestione degli eventi estremi in logica non emergenziale
- Semplificazione dei processi amministrativi per il **recupero delle aree abbandonate**, anche urbane
- Necessità di **ridurre il consumo di suolo**
- **Protezione e monitoraggio di fiumi e foreste**, per contrastare i fenomeni di dissesto
- Incentivare un **turismo di tipo “educativo”** per conoscere e valorizzare il territorio
- Migliorare l’interazione tra enti per progettare interventi volti al raggiungimento di obiettivi comuni

«Utile promuovere i contratti di fiume a tutela del territorio»

«La conoscenza dei rischi e il supporto alle imprese nella definizione di piani di intervento non emergenziale è fondamentale per garantire la continuità operativa»

1. DIFESA DEL TERRITORIO DA EVENTI ESTREMI

2. STRUMENTI PER LA GESTIONE NON EMERGENZIALE

«Necessità per tutti gli attori del territorio di aggiornare e uniformare gli strumenti per la mappatura del territorio (frane, esondazioni, ecc..)»

«Sviluppare business continuity plan per i disastri necessari come supporto alle imprese»

«Occorre sviluppare sistemi innovativi non prescrittivi per favorire la semplificazione nonché sistemi premiali basati sui risultati raggiunti (in chiave di incentivo preventivo anche grazie a normative ad hoc)»


«Costruire il rispetto del paesaggio attraverso la cura del territorio e una corretta modalità costruttiva»

«Investire nella “connettività” del territorio, specialmente dell’entroterra, per ricreare le comunità e sviluppare le condizioni per il ritorno nelle aree a forte spopolamento»

3. RIGENERAZIONE URBANA INCLUSIVA

I **partecipanti complessivi** ai 3 tavoli di lavoro sulla scelta B sono stati **39** e hanno evidenziato i seguenti elementi:

- Necessità di ampliamento e miglioramento del *monitoraggio della qualità dell'aria*
- Implementazione di processi e infrastrutture che *favoriscano la riduzione degli sprechi idrici*
- Promozione dei *contratti di fiume* per migliorare la gestione collettiva della risorsa idrica e per tutelare il territorio dai fenomeni estremi
- Supporto alle comunità locali verso *comportamenti più sostenibili* (riutilizzo dei materiali, passaggio a fonti energetiche rinnovabili, ...)
- Importanza della *creazione di comunità energetiche*
- *Promozione dell'educazione ambientale*
- Sensibilizzazione e avvio di *interventi di mitigazione del cambiamento climatico*
- Definizione di un piano di *monitoraggio dei consumi energetici* privati e industriali
- Costituzione di unioni di piccoli comuni in *distretti "low carbon"*
- *Destagionalizzazione dell'offerta turistica* per rispondere prontamente al cambiamento degli scenari climatici futuri




**1. DIFESA DELLA
QUALITÀ DELL'ARIA
DA INQUINANTI E
GAS CLIMALTERANTI**

È importante investire nella formazione degli imprenditori agricoli sui temi della mitigazione dell'emissioni di gas serra (es. sequestro carbonio nel suolo)»

«Occorre investire su efficientamento energetico e gestione dei consumi energetici»

«Fondamentale promuovere distretti energetici marchigiani per la produzione di energie rinnovabili, ma anche per l'innovazione tecnologica e lo scambio di best practices»

«Sviluppo del turismo a basso impatto ambientale e di prossimità»



**2. GESTIONE DELLE
RISORSE
ENERGETICHE,
IDRICHE E DEL
SUOLO**



3. GESTIONE DELLE CONSEGUENZE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

«Valorizzazione di una corretta gestione delle pratiche agricole per la creazione/manutenzione del paesaggio»

«Importanza del consolidamento della partnership pubblico - privato nella realizzazione di azioni concrete sul cambiamento climatico»

«Creazione di reti tra imprese e università/centri di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie green»


Workshop sulla Scelta Strategica C: Servizi ecosistemici

I partecipanti ai 3 tavoli di lavoro sulla scelta sono stati **34 complessivamente** e hanno evidenziato i seguenti punti:

- Importanza della *valorizzazione e preservazione della biodiversità*
- Aumento della *“cultura ambientale”* partendo dall’insegnamento nelle scuole
- *Combattere il consumo di suolo*
- Valorizzazione dell’agricoltura tramite l’utilizzo di *nuove tecniche colturali più sostenibili*
- Necessità del *“restauro ecologico” degli ambienti degradati* e *maggiori infrastrutturazioni “green” negli ambienti urbani*
- *Censimento e monitoraggio della biodiversità* come strumento di conoscenza e tutela
- *Coinvolgimento dei cittadini* per creare consapevolezza e attivare infrastrutture efficaci nel territorio

«Valorizzazione dell’agricoltore quale «produttore-custode» del territorio»

«Serve combattere lo spopolamento e l’abbandono delle aree interne perché l’intervento umano (es. in agricoltura) è essenziale per la biodiversità»



1. TUTELA DEI SERVIZI ECOSISTEMICI, DEL PAESAGGIO E DELLA BIODIVERSITÀ



2. TUTELA DEGLI HABITAT

«Sviluppo industriale nel rispetto della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, trovando il giusto equilibrio»

«Occorre lavorare sulla perdita dei suoli e della loro qualità sia nei contesti agricoli che urbani»

«Bisogna tutelare il reticolo idrografico, gestendolo in maniera appropriata il capitale naturale del territorio»

«Diffondere la consapevolezza del fatto che il patrimonio ambientale è responsabilità di tutti»

«Aumentare la cultura ecologica, fin dalle scuole attraverso informazioni e personale competente»

«Censimento puntuale del verde con mappe aggiornate per definire efficaci azioni di gestione e di regolamentazione»




3. FRUIZIONE CONSAPEVOLE DELLE RISORSE NATURALI

Workshop sulla Scelta Strategica D: Equità tra le persone

I partecipanti sono stati **28** e hanno evidenziato i seguenti punti:

- Per il *rafforzamento del tessuto socioeconomico nell'entroterra*, necessari investimenti in infrastrutture anche digitali
- Importanti progetti di *specializzazione formativa* per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro
- Sviluppare una maggiore *collaborazione tra il settore pubblico e privato* per il raggiungimento di obiettivi comuni a *supporto dello sviluppo delle comunità del territorio*
- Promozione delle aree interne grazie a campagne informative di sensibilizzazione per il *recupero del senso di comunità*
- Predisposizione di linee progettuali a supporto *dell'occupazione e della parità di genere*
- Coprogettazione con il terzo settore per l'implementazione di *servizi sociali e di cura della persona*
- Sviluppo della *sanità di prossimità* come primo presidio delle comunità e a supporto del sistema ospedaliero



**1. RAFFORZAMENTO
DEL TESSUTO
SOCIOECONOMICO,
CON PARTICOLARE
ATTENZIONE ALLE
AREE RURALI E
MONTANE**


«Necessità di strumenti di programmazione specifici per le aree rurali/montane che tengano conto delle specificità del territorio a tutela di quelle comunità»

«Necessità di rendere attrattive le aree interne anche da un punto di vista culturale e ricreativo»

«Importanza di investimenti e di servizi (sanitari, scolastici, di trasporto ecc.) per le aree interne»

«Connessioni tra soggetti pubblici e privati per mettere insieme risorse e conoscenze»


«Individuazione di opportunità lavorative collaborando con le strutture di accoglienza, al fine di favorire l'inclusione lavorativa delle persone più svantaggiate»



**2. COLLABORAZIONE
TRA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE
E SETTORI PRIVATO
E NO-PROFIT**

«Importante declinare a livello territoriale le politiche lavorative (ogni territorio ha le sue peculiarità e bisogni)»

«Rivedere il concetto di povertà come fenomeno multi dimensionale (la povertà ha dimensioni differenti in base al territorio di appartenenza)»



**3. EDUCAZIONE
ALLA CITTADINANZA
GLOBALE ED
ELIMINAZIONE DI
BARRIERE FISICHE E
SOCIALI DI OGNI
GENERE**

«Promuovere progetti rivolti alle seconde generazioni di famiglie immigrate per favorire l'inclusione»

Workshop sulla Scelta Strategica E: Sviluppo economico sostenibile

I partecipanti complessivi ai 3 tavoli sulla scelta strategica E sono stati 42 e hanno evidenziato i seguenti elementi:

- Occorre supportare i *processi produttivi sostenibili*, favorendo forme di premialità nella progettazione di percorsi di economia circolare
- Promuovere *l'innovazione sia tecnologica che culturale* nelle imprese

- Implementare lo *sviluppo di incubatori sul territorio* utili a favorire la creazione di strumenti e servizi a supporto delle realtà produttive
- *Incentivare il recupero e il riuso* dei materiali
- Promozione di *modelli di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico*: dalla spinta verso il biologico al trasferimento di conoscenza e servizi a supporto della transizione
- Programmare azioni per *l'aggiornamento e il miglioramento dell'impiantistica per i rifiuti* a livello regionale e promuovere soluzioni di riduzione nella generazione dei rifiuti stessi
- Spingere verso un incremento nell'utilizzo di *combustibili alternativi* meno impattanti
- Creazione di case di cura o punti di prelievo nelle zone interne a supporto del *benessere delle comunità*
- Possibile *integrazione dei servizi sanitari* grazie alla digitalizzazione e lo sviluppo della *telemedicina*


«Digitalizzazione, precision farming e tracciabilità a tutela del Made in Italy»

«Mobilità sostenibile a supporto della manifattura e del rilancio delle aree interne»

«Supporto all'aggregazione tra imprese per affrontare congiuntamente innovazione e investimenti»



1. INNOVAZIONE
COME DRIVER
DELLO SVILUPPO
IMPRENDITORIALE



2. INCENTIVAZIONE
DI PROCESSI DI
ECONOMIA
CIRCOLARE


«Favorire forme di premialità nella progettazione di percorsi di economia circolare»

«Promuovere soluzioni di riduzione dei rifiuti attraverso la tariffazione puntuale, il dialogo e la promozione di best practice tra territori»

«Fornire strumenti di supporto e di consulenza alle PMI»

«Crescita, formazione e aggiornamento delle competenze dei lavoratori come fondamento per il cambiamento»

«Mappatura del "grado di sostenibilità" delle imprese e dei settori produttivi del territorio, al fine di stimolare processi di cambiamento in chiave sostenibile»



**3. RICERCA E
FORMAZIONE PER IL
BENESSERE, LA
CRESCITA
PROFESSIONALE E
L'OCCUPAZIONE**

LE LUDOTECHES REGIONALI DEL RIUSO

Le 5 Ludoteche Regionali del Riuso (Riù), presenti una per provincia ad Ascoli Piceno, Fermo, Pesaro, Santa Maria Nuova e Tolentino, sono spazi ricreativi ideati con l'obiettivo di organizzare attività didattico-creative per i più piccoli e volte alla diffusione della cultura e della pratica del riuso e, in generale, dei concetti della corretta gestione dei rifiuti.

Figura 23. Logo delle Ludoteche del Riuso regionali



Le Ludoteche regionali del Riuso hanno l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento, l'informazione e la formazione territoriale verso le tematiche di sostenibilità e, in particolare, del Riuso. Lo spirito è quello di riflettere sull'importanza di conoscere e riconoscere tutti quei materiali, generalmente considerati rifiuti da eliminare, che invece possono essere riutilizzati e trasformati in validi strumenti didattici per l'educazione ambientale.

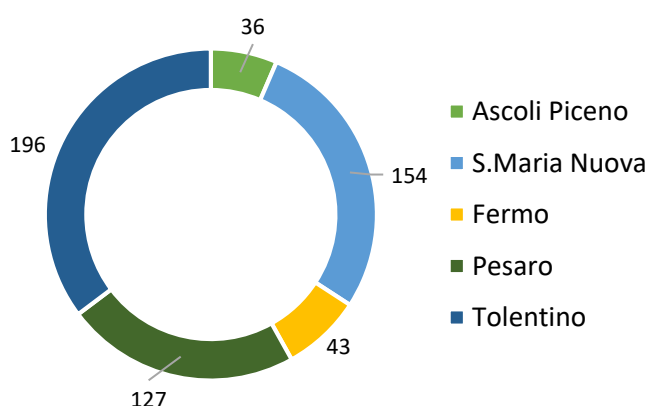
Nel percorso partecipativo per la definizione della SRSvS, anche i **bimbi delle ludoteche Riù** sono stati coinvolti con alcune attività dirette a comprendere la loro sensibilità sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 con particolare riferimento al Goal n. 12 "garantire modelli sostenibili di produzione e consumo".

Il questionario sullo sviluppo sostenibile

Tra le attività di educazione rivolta a bambini e ragazzi, per sviluppare la relazione tra la prevenzione della produzione dei rifiuti e lo sviluppo sostenibile, è stato sottoposto un questionario sullo sviluppo sostenibile, per identificare le tematiche ritenute più importanti e la visione del futuro. Il questionario è stato affiancato da attività ludico-educative relative ai temi dello sviluppo sostenibile.

La compilazione del questionario ha coinvolto ben **556 bambini/ragazzi**, di età compresa tra i 3 e i 14 anni.

Figura 24. Rispondenti per località



Nel questionario, è stato chiesto di indicare, tra i 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile, i **3 ritenuti prioritari**.

I Goals maggiormente votati risultano "sconfiggere la povertà" come obiettivo primario da perseguire, seguito da "salute e benessere" e "acqua pulita e igiene per tutti".

In tabella sono indicati i voti ricevuti da ciascuno dei Goal dell'Agenda ONU 2030.

SDG	Obiettivo di Sviluppo Sostenibile	Voti	
	1. Sconfiggere la povertà	225	
	3. Salute e benessere	181	
	6. Acqua pulita e igiene per tutti	163	
	5. Pari diritti tra donne e uomini	130	
	13. Lotta contro il cambiamento climatico	130	
	16. La pace e la giustizia per tutti	129	
	4. Scuola e istruzione di qualità per tutti	125	
	2. Sconfiggere la fame nel mondo	105	
	10. Ridurre le disuguaglianze tra chi ha più e chi ha meno	87	
	12. Consumi e produzioni che non danneggiano le persone e l'ambiente	84	
	17. Alleanze e collaborazione tra gli Stati	64	
	14. Vita sott'acqua	56	
	7. Energia pulita per tutti e accessibile	50	
	15. Vita sulla terra	41	
	8. Occupazione piena	39	
	11. Città e comunità sostenibili	35	
	9. Industrie sostenibili, innovazione e infrastrutture	31	

Le Ludoteche hanno spiegato il significato dei 17 Goals dell'Agenda 2030 ai bambini con un linguaggio semplice e capace di raggiungere la loro sensibilità.



Inoltre, in alcuni territori, come nel caso del Comune di Fermo si è cercato di comprendere il grado di sensibilità dei ragazzi sui temi di sostenibilità più direttamente collegati alle attività quotidiane.

Sono, a tal fine, stati ascoltati **43 ragazzi**, di età compresa tra i 3 e i 12 anni, relativamente ai 3 centri estivi locali.

Figura 25. Con cosa si produce energia pulita?

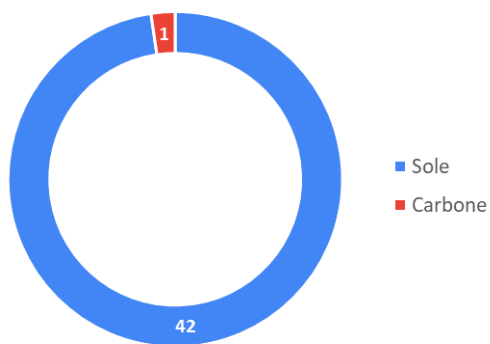


Figura 26. Soluzioni per il risparmio di energia e per la tutela del pianeta che già esistono. Quali di queste non è reale?

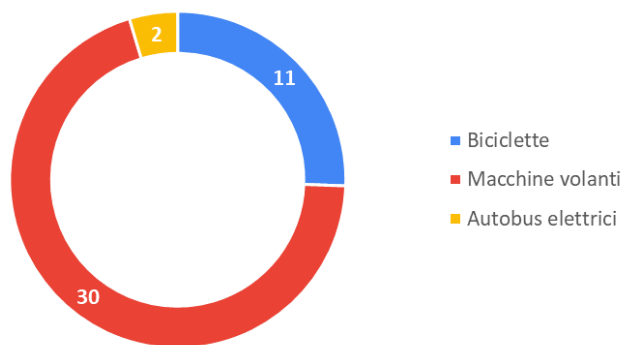


Figura 27. Al supermercato utilizzo:

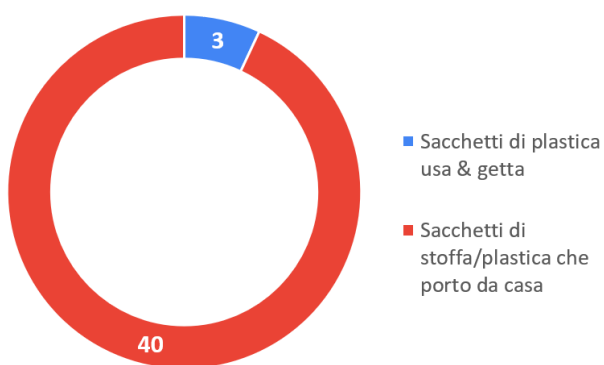


Figura 28. Dobbiamo salvaguardare le nostre foreste per combattere il cambiamento climatico perché:



Progetti educativi

Sempre al fine di produrre una diffusa sensibilizzazione sui temi del riuso, sono stati predisposti progetti di rilevanza regionale tramite la collaborazione delle Ludoteche Regionali del Riuso e i Centri Regionali del Riuso, per produrre il più ampio coinvolgimento e informazione della società civile rispetto all'utilizzo dei Centri Regionali del Riuso di beni.

La prevenzione della produzione dei rifiuti è infatti uno degli elementi chiave per generare una maggiore sostenibilità a partire dai comportamenti individuali.

Nelle Ludoteche è stato lanciato un progetto di rilevanza regionale attraverso lo svolgimento di gite in bicicletta utilizzando la "flotta delle bici del riuso" composta sia da bici provenienti dai Centri Regionali del Riuso che da bici arricchite dei manufatti realizzati nei laboratori delle ludoteche con tessuti di recupero (borse per biciclette, zainetti, ecc.). Tale progetto ha l'obiettivo di migliorare il coinvolgimento e l'informazione della società civile all'utilizzo dei Centri Regionali del Riuso di beni e di incentivare una mobilità sostenibile, anche in considerazione dell'impegno regionale per la realizzazione di piste ciclabili.



Nell'ambito del progetto ogni bambino ha presentato la sua bicicletta attraverso un disegno che è stato alla base della realizzazione, per ognuno dei partecipanti, di un oggetto decorativo da poter apporre alla propria bicicletta. Sono stati realizzati tasche da canna, zainetti, borracce. Altre ludoteche



hanno recuperato delle biciclette parcheggiate nei centri del riuso.

22-23 MAGGIO
BICIRIÙ
LA FLOTTA DEL RIUSO

Breve passeggiata in bicicletta, accompagnati dalle biciclette della flotta del Riuso, adatta a tutte le età. Gli educatori delle Ludoteche Riù coinvolgeranno i partecipanti in giochi, sfide, laboratori, piccole pillole di educazione ambientale tutti incentrati sul tema della mobilità sostenibile e sugli obiettivi dell' "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" fondamentale per salvare il nostro pianeta!

Gli eventi sono su prenotazione obbligatoria a causa delle vigenti normative anti-covid. Contatta la LudotecaRiù della tua provincial www.ludotecariù.it

Regione Marche - DGR n. 495 del 29/02/2019 (azioni di coinvolgimento/informazione/formazione territoriale svolte dalle Ludoteche regionali del riuso per l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile)

Regione Marche

Comune di Ascoli Piceno
Comune di Santa Maria Nuova
Comune di Tolentino
Comune di Fermo
Comune di Pesaro

Il percorso regionale si è concluso nei giorni del 22 e 23 maggio 2021 con l'organizzazione di una pedalata partecipata in contemporanea a tutte le ludoteche regionali.

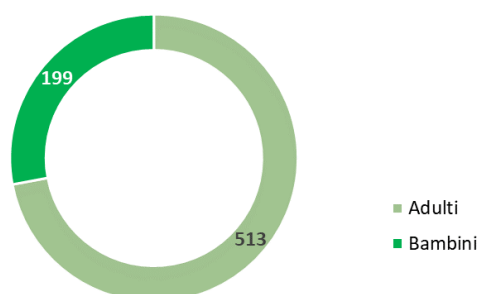


GLI EVENTI DEL SISTEMA INFEA REGIONALE

Nel mese di settembre 2020, il Sistema regionale di informazione, formazione ed educazione ambientale (INFEA Marche), tramite parte dei Centri di educazione ambientale (CEA) che lo compongono, ha organizzato un ciclo di eventi di promozione e sensibilizzazione sulla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile su tutto il territorio regionale dal titolo "Regione Marche Sostenibile".

I 20 CEA che hanno aderito all'iniziativa hanno sviluppato una serie di attività sulle 5 priorità strategiche della Regione, ovvero: prevenire e ridurre i rischi di catastrofi, affrontare i cambiamenti climatici, tutelare la biodiversità, dignità di vita per ogni persona, promuovere la ricerca industriale e l'innovazione verso soluzioni sostenibili (efficienza energetica, riduzione delle emissioni, recupero e riutilizzo dei sottoprodotti, sviluppo produzioni biocompatibili).

Figura 29. Partecipanti agli eventi INFEA su Sviluppo Sostenibile: distribuzione



Gli eventi organizzati sono stati **19 distribuiti in tutto il territorio regionale**, con la finalità di promuovere e sensibilizzare i cittadini di tutte le età sui temi della sostenibilità. A tal fine sono state realizzate lezioni frontali, incontri, eventi, laboratori, escursioni, spesso a diretto contatto con la natura.

Tutte le attività proposte sono state completamente gratuite e hanno coinvolto **712 partecipanti**, di cui 639 marchigiani e 73 cittadini provenienti da altre regioni.



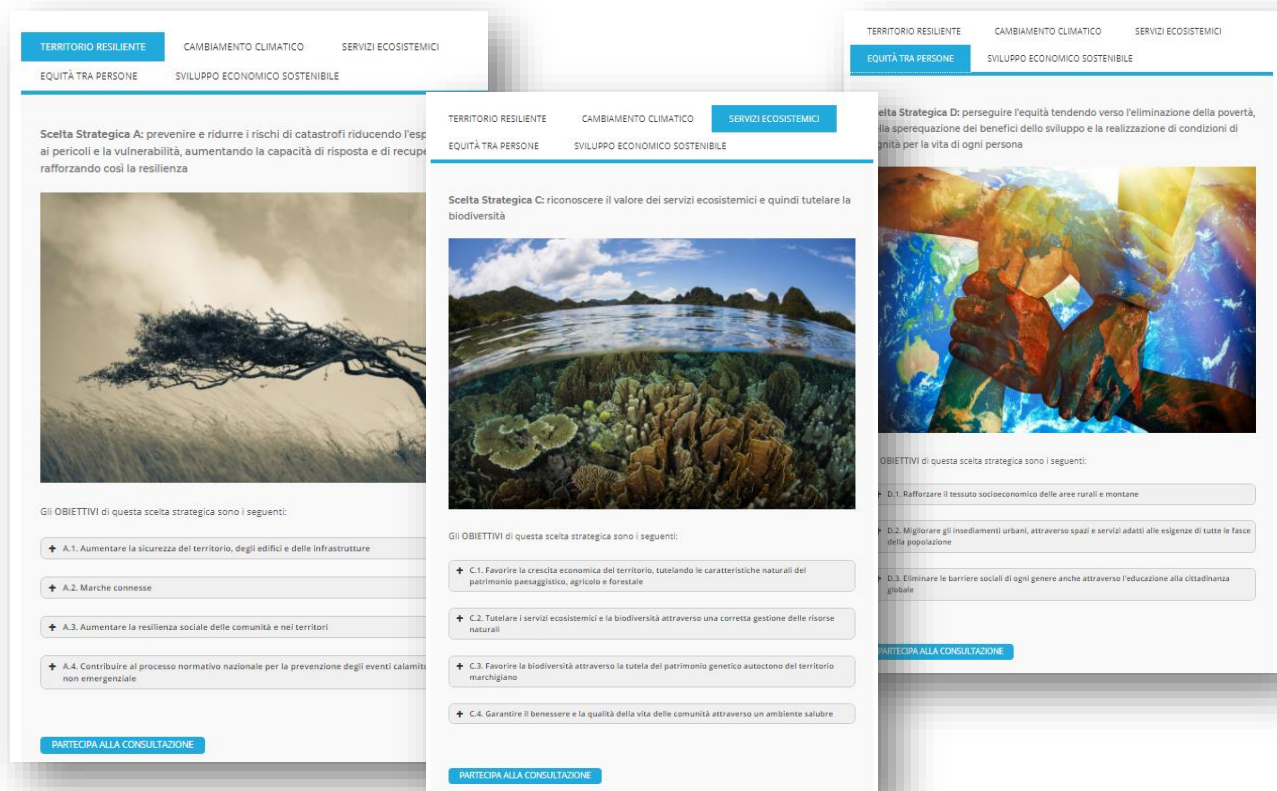
CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO PROPEDEUTICO ALLA SRSvS

A valle dell'ampio percorso partecipativo descritto, Regione Marche ha proceduto alla redazione di un **documento propedeutico contenente obiettivi e azioni** per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.



Il documento è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 250 del 08 marzo 2021 e successivamente **messo in consultazione pubblica**. Ogni cittadino attraverso la piattaforma dedicata ha potuto esprimere osservazioni puntuali **nel periodo dal 15 al 28 marzo 2021** in merito ai contenuti della DGR 250/21 compilando un **form di semplice accessibilità**.

Le osservazioni ricevute sono state **complessivamente 34** e hanno riguardato per lo più gli obiettivi e le azioni riferite alla gestione dei rifiuti e dell'energia.



WORKSHOP: SOSTENIBILITÀ, RESPONSABILITÀ CIVICA E CITTADINANZA GLOBALE

A conclusione della fase consultiva e in preparazione della pubblicazione del testo definitivo della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, il Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile delle Marche ha organizzato un workshop on line diretto a sensibilizzare i cittadini sull'importanza della partecipazione attiva di tutti per il raggiungimento effettivo degli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con le Regioni Umbria e Abruzzo. Vi hanno preso parte come relatori alcuni rappresentanti politici delle tre Regioni, oltre a diversi esponenti del mondo accademico, dell'associazionismo, del mondo imprenditoriale e del terzo settore.



The image shows a workshop poster on the left and a program on the right. The poster features a silhouette of a person on a bicycle against a sunset background, with icons for a sun, a leaf, a recycling symbol, and a gear. The text on the poster includes the title, the date and time (Venerdì 21 Maggio 2021, 15.00 - 19.30), and the forum name. The program on the right is divided into two sessions. The first session (15.00 - 16.45) includes a presentation and a round table on regional strategy definitions. The second session (16.45 - 19.30) includes a round table on transversal environmental policies and conclusions. A 'Come partecipare' section provides details on how to join the online workshop.

SOSTENIBILITÀ, RESPONSABILITÀ CIVICA E CITTADINANZA GLOBALE
Perché la strategia di sviluppo sostenibile dipende da noi
- WORKSHOP ON LINE -
VENERDÌ 21 MAGGIO 2021 H. 15.00 - 19.30
FORUM REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROGRAMMA

Prima sessione 15.00 - 16.45
Modera: **Massimo Sbriscia** dirigente PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere - Regione Marche

Presentazione e introduzione

15.15
I PROCESSI PER LE DEFINIZIONI DELLE STRATEGIE REGIONALI: PUNTI IN COMUNE E SPECIFICITÀ
Stefano Aguzzi Regione Marche - Assessore all'Ambiente
Roberto Morroni Regione Umbria - Vicepresidente Giunta Regione
Nicoletta Veri Regione Abruzzo - Assessora alla salute, famiglia e pari opportunità

16.00
L'IMPORTANZA DELLA PARTECIPAZIONE NELLE STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Chiara Pignaris presidente AIP2 - Associazione italiana per la partecipazione pubblica

Seconda sessione 16.45 - 19.30
Modera: **Pina De Angelis** sociologa e consulente CSV Marche

16.45
Tavola rotonda: TRASVERSALITÀ DELLE POLITICHE AMBIENTALI, INTERESSI CONTRAPPOSTI E MEDIAZIONI POSSIBILI IN UN'OTTICA DI SOSTENIBILITÀ
Andrea Maria Antonini consigliere regionale Marche e presidente III Commissione consiliare permanente Governo territorio ambiente e paesaggio
Andrea Spaterna docente Università di Camerino e presidente Parco nazionale dei Monti Sibillini
Paola Bichiseccchi direttrice generale Confindustria Marche
Paola Calafati segretario Club Unesco Tolentino e terre maceratesi - Odv, associazione impegnata per la candidatura dell'area dei Monti Sibillini al programma MaB Unesco
Iris Flacco dirigente Dipartimento Territorio e ambiente Regione Abruzzo

17.45
DIBATTITO

18.00
Tavola rotonda: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE E SOSTENIBILE
Andrea Biancani consigliere regionale Marche, vice presidente Consiglio regionale
Mirta Alessandrini Phd all'Università Cattolica del Sacro Cuore - Piacenza. Insegnante e ricercatrice a Wageningen (Olanda).
Enrico Loccioni imprenditore, presidente Gruppo Loccioni di Rosora (An)
Attilio Ascani portavoce coordinamento Marche solidali
Silvio Ranieri segretario ANCI Umbria
Rita Biconne FELCOS Umbria (Fondo Enti Locali per la Cooperazione decentrata e lo Sviluppo umano sostenibile)

19.00
DIBATTITO

19.15
CONCLUSIONI
a cura di **Massimo Sbriscia** dirigente PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere - Regione Marche

COME PARTECIPARE:
La partecipazione al workshop è volontaria, gratuita e aperta a tutti gli interessati - associazioni ed enti del terzo settore, volontari, cittadini, giovani - come singoli o in rappresentanza di un'organizzazione/ente.
Per partecipare è necessario iscriversi sull'area riservata del sito CSV Marche www.csvmarche.it (previa registrazione) >> Effettuato il login, cliccare sul box 'Forum regionale sviluppo sostenibile' e compilare il form. Poco prima del workshop, ogni iscritto riceverà una mail con le istruzioni, il link per accedere alla stanza virtuale e un contatto telefonico per eventuale assistenza tecnica.

NB: il Consigliere Andrea Biancani è stato sostituito durante il workshop dalla Consigliera Manuela Bora.

All'evento hanno partecipato in collegamento 59 cittadini che, nei loro interventi durante il confronto, hanno espresso particolare interesse sul tema della partecipazione diretta del territorio verso i processi di politica pubblica, sottolineando l'importanza che si dia piena attuazione alla L.R. 31/2020 "Disposizioni in materia di partecipazione all'elaborazione e alla valutazione delle politiche pubbliche" e alla L.R. 23/2020 "Interventi per la promozione dell'educazione alla cittadinanza globale ed alla cultura della sostenibilità" quali strumenti a supporto dello sviluppo di un territorio inclusivo e in grado di portare avanti un modello di sviluppo realmente sostenibile grazie all'impegno di tutti.